



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 1/n

16 gennaio 2009

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (27/n)

<u>AMBIENTE</u>	
NUOVE NORME UE PER PESTICIDI PIÙ SOSTENIBILI.....	5
<u>AUDIOVISIVI</u>	
SOSTEGNO UE ALL'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA GLOBALE.....	9
<u>CONCENTRAZIONI</u>	
CONCENTRAZIONI: LA COMMISSIONE AUTORIZZA, A DETERMINATE CONDIZIONI, LA PROPOSTA DI ACQUISIZIONE DI VUELING E CLICKAIR DA PARTE DI IBERIA.....	11
<u>CONSUMATORI</u>	
CONSUMATORI: LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA STANDARD UE PER I GIRELLI AL FINE DI PREVENIRE GLI INCIDENTI A DANNO DEI BAMBINI.....	13
<u>CULTURA</u>	
LA CREATIVITÀ COME ANTIDOTO CONTRO LA CRISI.....	15
<u>ECONOMIA</u>	
IL TASSO D'INFLAZIONE ANNUALE DELLA ZONA EURO IN RIBASSO ALL'1,6%.....	17
IL DIRITTO COMUNITARIO NON OSTA AD UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA IDONEA AD ESSERE INFLITTA AI SOGGETTI PASSIVI DELL'IVA.....	21
<u>POLITICHE SOCIALI</u>	
NOTA INFORMATIVA DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA CONCERNENTE LA RELAZIONE SPECIALE N. 10/2008 – L'AIUTO ALLO SVILUPPO FORNITO DALLA CE AI SERVIZI SANITARI NELL'AFRICA SUBSAHARIANA.....	22
IL MEDIATORE EUROPEO AIUTA UNA SOCIETÀ ITALIANA AD OTTENERE 100 000 EURO DALLA COMMISSIONE EUROPEA.....	24
<u>RELAZIONI ESTERNE</u>	
DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA A NOME DELL'UNIONE EUROPEA IN OCCASIONE DEL QUARTO ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL'ACCORDO GLOBALE DI PACE PER IL SUDAN AVVENUTA IL 9 GENNAIO 2005.....	25
NOTA INFORMATIVA DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA “L'EFFICACIA DEL SOSTEGNO COMUNITARIO CONCERNENTE LA LIBERTÀ, LA SICUREZZA E LA GIUSTIZIA IN BIELORUSSIA, IN MOLDOVA E IN UCRAINA”.....	26
<u>TRASPORTI</u>	
CONFERENZA MINISTERIALE SULL'AMBIENTE E SULL'ENERGIA NEI TRASPORTI - DISCORSO DEL VICEPRESIDENTE ANTONIO TAJANI.....	28

PARLAMENTO EUROPEO

<i>LUNEDÌ IN AULA: IL CONFLITTO DI GAZA E LE NUOVE NORME SUI PESTICIDI</i>	32
<i>CRISI DEL GAS: ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE</i>	34
<i>ELEZIONI 2009: PRONTI A CANDIDARSI NEL PROPRIO PAESE, E NON SOLO</i>	35
<i>DIRITTI UMANI E BENESSERE DEGLI ANIMALI DIFESI QUESTO GIOVEDÌ IN PLENARIA</i>	36
<u>AFFARI INTERNI</u>	
<i>L'EURO HA 10 ANNI: SIMBOLO DELL'INTEGRAZIONE E SCUDO CONTRO LA CRISI</i>	38
<i>SIETE PRONTI A CAMBIARE PASSAPORTO? AL VIA IL PASSAPORTO BIOMETRICO, NIENTE IMPRONTE DIGITALI PER I MINORI DI 12 ANNI</i>	41

<u>CULTURA</u>	
PREMIO EUROPEO CARLO MAGNO PER LA GIOVENTÙ: NUOVA SCADENZA PER LE CANDIDATURE.....	42
<u>ECONOMIA</u>	
L'EUROZONA FA SEDICI.....	43
<u>ENERGIA</u>	
CRISI DEL GAS: L'EUROPA RISCHIA DI RESTARE AL FREDDO.....	44
<u>RICERCA PARTNER (27/n)</u>	
<u>ISTRUZIONE</u>	
LEONARDO MOBILITY PROJECT: VOCATIONAL TRAINING IN COMPUTER SCIENCE.....	47
<u>EVENTI E CONVEGNI (27/n)</u>	
<u>ENERGIA</u>	
WORKSHOP ON REGIONS AND SUCCESSFUL ENERGY STRATEGIES AND TOOLS.....	50
LE POINT DE VUE DE LA SOCIETE CIVILE EUROPEENNE SUR L'ENERGIE NUCLEAIRE.....	51
12 FEBRUARY 2009, ICT FOR ENERGY EFFICIENCY: EU CONFERENCE AND INFO DAY.....	56
<u>INFORMAZIONE TECNOLOGICA</u>	
ICT FOR A GLOBAL SUSTAINABLE FUTURE.....	59
<u>RICERCA</u>	
GROWING GALILEO EVENT: PREPARING FOR FP7'S SECOND CALL.....	61
<u>SALUTE</u>	
WORKSHOP ON EMF AND HEALTH: SCIENCE AND POLICY TO ADDRESS PUBLIC CONCERNS.....	62
<u>SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (27/b)</u>	
<u>COOPERAZIONE</u>	
SWITCH-ASIA - PROMOZIONE CONSUMO E PRODUZIONE SOSTENIBILI EuropeAid/127660/C/ACT/Multi.....	66
ATTORI NON STATALI ED AUTORITA' LOCALI PER LO SVILUPPO NEI PAESI-PARTNER - EuropeAid/127762/C/ACT/Multi.....	67
<u>FORMAZIONE</u>	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/33/08 PROGRAMMA UE-CANADA PER LA COOPERAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE SUPERIORE, FORMAZIONE E GIOVENTÙ.....	68
<u>RICERCA</u>	
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO «COOPERAZIONE 2009» DEL 7O PROGRAMMA QUADRO DI AZIONI COMUNITARIE DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE. FP7-ENERGY-2009-BRAZIL.....	69

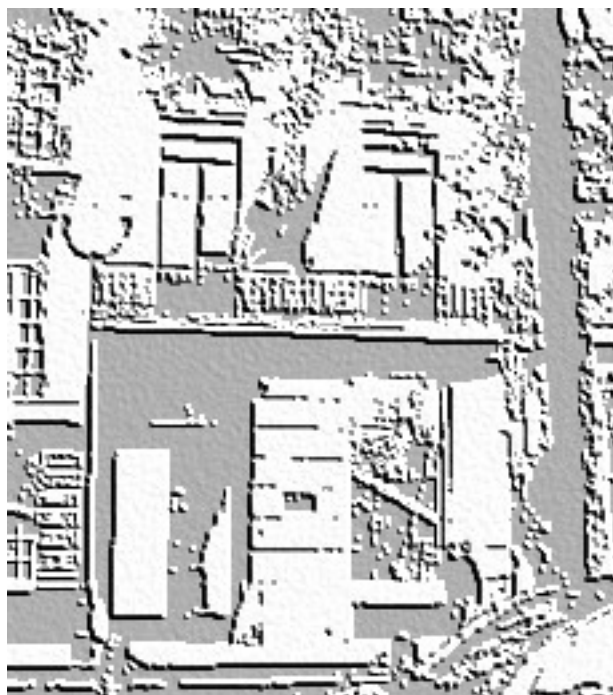


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 1/*n*

16 gennaio 2009

Selezione di notizie di interesse regionale

AMBIENTE

NUOVE NORME UE PER PESTICIDI PIÙ SOSTENIBILI

Con lo scopo di migliorare la tutela della salute e dell'ambiente, il Parlamento ha adottato due testi legislativi sull'autorizzazione e la vendita dei pesticidi nonché sul loro uso sostenibile e la promozione della difesa integrata. Ampliando la possibilità di scelta negli Stati membri, sono però bandite alcune sostanze altamente tossiche ed è vietato l'uso di pesticidi nei giardini pubblici e nei parchi gioco. Sono poi fissate severe condizioni per l'irrorazione aerea e la tutela delle acque.

Uso sostenibile dei pesticidi

Approvando con 624 voti favorevoli, 13 contrari e 10 astensioni il maxi-emendamento di compromesso negoziato col Consiglio dalla relatrice Christa **KLASS** (PPE/DE, DE), il Parlamento ha adottato una direttiva che istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi. Il provvedimento dovrà essere applicato due anni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE (inizio 2011).

La direttiva chiede agli Stati membri di adottare tutte le misure necessarie per **incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi**, privilegiando ogniqualvolta possibile i metodi non chimici, affinché gli utilizzatori professionali di pesticidi adottino le pratiche o i prodotti che presentano il minor rischio per la salute umana e l'ambiente tra tutti quelli disponibili per lo stesso scopo.

E' anche precisato che la difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi include sia la difesa integrata sia l'agricoltura biologica. Un allegato inoltre, illustra nel dettaglio come dovrebbero essere perseguite o favorite la prevenzione e/o la soppressione di organismi nocivi: rotazione colturale, utilizzo di tecniche colturali (quali la falsa semina), l'utilizzo di "cultivar" resistenti/tolleranti e di sementi e materiale di moltiplicazione standard/certificati, l'utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione e di irrigazione/drenaggio e la protezione e accrescimento di popolazioni di importanti organismi utili.

Entro cinque anni dall'entrata in vigore della direttiva, gli Stati membri dovranno adottare **piani d'azione nazionali** per definire i propri obiettivi quantitativi, le misure e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi «al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di pesticidi».

Tali obiettivi possono riguardare diversi settori, ad esempio la protezione dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, i residui, l'uso di tecniche specifiche o l'impiego in colture specifiche. E' poi precisato che nelle fasi di redazione e di revisione dei rispettivi piani d'azione nazionali, gli Stati membri dovranno tenere conto dell'impatto sanitario, sociale, economico e ambientale delle misure previste, delle specifiche condizioni a livello nazionale, regionale e locale, nonché dei gruppi di diretti interessati.

La direttiva impone poi agli Stati membri di assicurare che **l'uso di pesticidi sia ridotto al minimo o vietato in aree specifiche**, quali parchi, giardini pubblici, campi sportivi e aree ricreative, cortili delle scuole e parchi gioco nonché in prossimità di aree in cui sono ubicate strutture sanitarie o le aree

protette. Dovranno inoltre essere adottate adeguate misure di gestione del rischio, prendendo in considerazione, in primo luogo, l'uso di prodotti fitosanitari a basso rischio, nonché misure di controllo biologico.

Gli Stati membri dovranno anche assicurare che **Pirrorazione aerea** sia vietata. In deroga a tale principio, tuttavia, la direttiva consente questa pratica «solo in casi speciali» e purché non vi siano alternative praticabili, i pesticidi utilizzati siano esplicitamente approvati dagli Stati membri per questo impiego a seguito di un'analisi dei rischi, l'operatore che effettua l'operazione sia in possesso del certificato di formazione e l'impresa responsabile sia certificata da un'autorità competente.

Inoltre, se l'area da irrorare si trova nelle strette vicinanze di aree aperte al pubblico, nell'autorizzazione dovranno essere incluse specifiche misure di gestione dei rischi volte a garantire che non vi siano effetti nocivi sulla salute dei presenti. La zona da irrorare non dovrà comunque essere «in stretta prossimità di zone residenziali».

A partire dal 2013, peraltro, «gli aeromobili sono attrezzati con accessori che rappresentano la migliore tecnologia disponibile per ridurre la dispersione dei prodotti irrorati». La direttiva prescrive inoltre che, nell'autorizzazione, le autorità competenti dovranno indicare le misure necessarie per avvertire preventivamente i residenti e le persone presenti e per tutelare l'ambiente nelle vicinanze dell'area irrorata.

La direttiva chiede poi agli Stati membri di assicurare l'adozione di misure appropriate per **tutelare l'ambiente acquatico e le fonti di approvvigionamento di acqua potabile** dall'impatto dei pesticidi. Tra queste, figura la creazione di "zone cuscinetto" e la riduzione, per quanto possibile, o l'eliminazione dell'applicazione dei pesticidi sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie in prossimità di acque superficiali o sotterranee.

Gli Stati membri dovranno anche provvedere affinché tutti gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti abbiano accesso ad una **formazione adeguata e certificata** tramite organi designati dalle autorità competenti. Questa comprende sia la formazione di base sia quella di aggiornamento, per acquisire e aggiornare le conoscenze, secondo i casi. Le materie di formazione sono specificate in un allegato della direttiva.

I distributori dovranno garantire che i loro dipendenti siano in possesso di un certificato che attesti la formazione ricevuta, i membri del personale dovranno essere disponibili, nel momento della vendita, «per fornire **informazioni adeguate ai clienti** sull'uso dei pesticidi e istruzioni in materia di rischi e sicurezza per la salute umana e per l'ambiente al fine di gestire i rischi relativi ai prodotti in questione». I distributori che vendono pesticidi ad utilizzatori non professionali saranno tenuti a fornire informazioni generiche sui rischi per la salute e l'ambiente connessi all'uso dei pesticidi, in particolare sui pericoli, l'esposizione, le condizioni per uno stoccaggio, una manipolazione e un'applicazione corretti e lo smaltimento sicuro.

Gli Stati membri dovranno anche adottare misure volte ad **informare la popolazione** e a promuovere e agevolare i programmi di informazione e di sensibilizzazione, in particolare sui rischi e i potenziali effetti acuti e cronici per la salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente che comporta il loro impiego, e sull'utilizzo di alternative non chimiche.

Dovranno anche istituire sistemi per raccogliere informazioni in merito ai **casi di avvelenamento acuto da pesticidi**, e, ove possibile, agli sviluppi di avvelenamento cronico nei gruppi che possono essere regolarmente esposti ai pesticidi, come gli operatori del settore dei pesticidi, i lavoratori agricoli o le persone che risiedono in prossimità di aree di applicazione di pesticidi.

Autorizzazione e commercializzazione dei pesticidi

Approvando a larghissima maggioranza un maxi-emendamento di compromesso concordato col Consiglio dalla relatrice Hiltrud **BREYER** (Verdi/ALE, DE), il Parlamento ha adottato un testo legislativo che ha lo scopo di attualizzare una direttiva europea del 1991 relativa all'autorizzazione, all'immissione sul mercato, all'impiego e al controllo dei prodotti fitosanitari. Le procedure di autorizzazione applicate ai nuovi prodotti sono riviste al fine di rafforzare la protezione dell'ambiente e della salute umana e animale, stimolando allo stesso tempo la concorrenza tra i produttori.

E' anche precisato che agli Stati membri non si impedisce di applicare il principio di precauzione quando sul piano scientifico vi siano incertezze quanto ai rischi che i prodotti fitosanitari che devono essere autorizzati nel loro territorio comportano per la salute umana e animale o l'ambiente. I pesticidi più pericolosi saranno eliminati progressivamente su un periodo di dieci anni, con talune deroghe.

Il regolamento si applica ai prodotti, nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore, contenenti o costituiti da sostanze attive, antidoti agronomici o sinergizzanti e destinati a proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o prevenire gli effetti di questi ultimi, influire sui processi vitali dei vegetali, conservare i prodotti vegetali, distruggere vegetali o parti di vegetali indesiderati e frenare o evitare una crescita indesiderata dei vegetali.

In forza al regolamento, sarà stilato un **elenco positivo delle sostanze attive autorizzate** a livello comunitario, sulla base dei criteri e della procedura stabiliti dal provvedimento stesso, che assegna un ruolo fondamentale all'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Un nuovo prodotto fitosanitario, invece, potrà essere immesso sul mercato o impiegato solo se autorizzato nello Stato membro interessato in conformità alle disposizioni del regolamento e a condizione che le sostanze in esso contenute siano state approvate.

Tuttavia, a determinate condizioni, e per un periodo provvisorio non superiore a tre anni, gli Stati membri potranno autorizzare prodotti fitosanitari contenenti una sostanza attiva non ancora approvata. L'autorizzazione dovrà stabilire su quali vegetali o prodotti vegetali e aree non agricole (ad es. ferrovie, spazi pubblici, magazzini) e a quali fini può essere usato il prodotto fitosanitario e precisare i requisiti concernenti l'immissione sul mercato e l'uso del prodotto fitosanitario.

Per evitare qualsiasi duplicazione di lavoro, ridurre il carico amministrativo per l'industria e per gli Stati membri e offrire una disponibilità di prodotti fitosanitari più armonizzata, le autorizzazioni rilasciate da uno Stato membro dovranno per principio essere accettate dagli altri paesi aventi condizioni agricole, fitosanitarie e ambientali (comprese quelle climatiche) comparabili (**principio del riconoscimento reciproco**).

L'UE è stata quindi divisa in tre zone - Nord, Centro e Sud - che presentano situazioni paragonabili: la zona Sud comprende l'Italia, la Bulgaria, la Grecia, la Spagna, la Francia, Cipro e il Portogallo, il Nord include gli Stati membri scandinavi e baltici, e il Centro comprende gli Stati membri restanti. Tuttavia, come richiesto dai deputati, gli Stati membri potranno definire condizioni d'uso supplementari o restrizioni per i pesticidi autorizzati nella propria zona e avranno anche la facoltà di non autorizzare pesticidi invocando circostanze ambientali e agricole specifiche.

La prima autorizzazione comunitaria per la maggior parte delle sostanze attive non potrà avere una durata superiore a dieci anni, ma quelle che presentano deboli rischi saranno autorizzate per quindici anni. Nei due casi, l'autorizzazione potrà essere rinnovata per quindici anni.

Talune **sostanze altamente tossiche**, in particolare quelle cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, non potranno essere autorizzate a meno che i loro effetti sugli esseri umani siano

considerati trascurabili. Lo stesso vale per le sostanze che interferiscono sul sistema endocrino e quelle valutate come persistenti, bioaccumulanti e tossiche (PBT), nonché quelle molto persistenti e molto bioaccumulabili (mPmB). Inoltre, qualora si ritenesse che una sostanza possa avere effetti critici neurotossici o immunotossici potrebbero essere stabilite misure più rigorose.

Anche le sostanze pericolose per api potranno essere vietate. Tuttavia, se una sostanza attiva è necessaria per controllare una grave emergenza fitosanitaria che non può essere contenuta con altri mezzi disponibili, tale sostanza attiva potrà essere approvata per un periodo limitato, non superiore a cinque anni, anche se non soddisfa i criteri stabiliti.

Inoltre, il regolamento prevede l'identificazione a livello comunitario di **sostanze attive** da considerare come "**candidate alla sostituzione**". Per essere considerata tale, una sostanza dovrà ad esempio suscitare preoccupazioni legate alla natura degli effetti critici (ad esempio effetti neurotossici o immunotossici sullo sviluppo) che, in combinazione con il tipo di utilizzo/esposizione, determinano situazioni d'uso che potrebbero restare preoccupanti, per esempio un rischio potenziale elevato per le acque sotterranee. Oppure se è tossica, cancerogena o interferisce col sistema endocrino. In questi casi, l'autorizzazione varrebbe per sette anni.

Nell'esaminare una domanda di autorizzazione riguardante un **prodotto fitosanitario contenente una sostanza attiva approvata come candidata alla sostituzione**, gli Stati membri dovranno eseguire una valutazione comparativa per esaminare la possibilità di sostituirlo con un prodotto che presenti meno rischi. In base a quest'ultima, e al verificarsi di determinate condizioni, gli Stati membri potranno non autorizzare o limitare l'uso del pesticida in questione in una data coltura. In caso contrario, tale valutazione dovrà essere ripetuta a intervalli regolari per decidere se mantenere, revocare o modificare l'autorizzazione. Una decisione in tal senso prenderebbe effetto nei tre anni successivi.

I **pesticidi commercializzati in base alle regole attuali** potranno continuare ad essere utilizzati fino alla scadenza della validità della loro autorizzazione corrente (10 anni). Così, una sostanza autorizzata nel 2006 potrà continuare ad essere venduta fino al 2016. A quella data, però, dovrà essere sottoposta a una nuova procedura di autorizzazione sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento in esame.

Il compromesso stabilisce che, ai fini del regolamento, la **sperimentazione su animali vertebrati** potrà essere realizzata «solo ove non siano disponibili altri metodi». Inoltre, gli Stati membri non dovranno accettare che, a sostegno delle domande di autorizzazione, siano avviati o ripetuti test e studi su animali vertebrati laddove avrebbero ragionevolmente potuto essere utilizzati i metodi convenzionali.

Chiunque intenda eseguire test e studi su animali vertebrati dovrà quindi adottare i provvedimenti necessari per verificare che tali test e studi non siano già stati eseguiti o avviati. Mentre il richiedente potenziale e il titolare o i titolari delle autorizzazioni pertinenti dovranno fare tutto il necessario per assicurare la condivisione dei test e degli studi su animali vertebrati.

Il regolamento stabilisce anche norme in merito all'accesso del pubblico alle informazioni, all'imballaggio, etichettatura e pubblicità dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, alle misure di controllo, alle situazioni di emergenza, al commercio parallelo dei prodotti fitosanitari.

<http://www.europarl.europa.eu>

(Fonte Parlamento Ue, 13 gennaio 2009)

AUDIOVISIVI

SOSTEGNO UE ALL'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA GLOBALE

La Commissione europea ha adottato oggi il nuovo programma MEDIA MUNDUS, per una vasta cooperazione nel settore dell'audiovisivo che rafforzerà i legami culturali e commerciali fra l'industria cinematografica europea e quella dei paesi terzi. Tra il 2011 e il 2013 l'UE concederà finanziamenti per 15 milioni di euro a progetti presentati da professionisti del settore audiovisivo provenienti dall'Unione europea e dai paesi terzi.

La domanda di collaborazione con l'industria cinematografica europea è in forte crescita a livello globale, come dimostra il successo iniziale dell'azione preparatoria MEDIA International con la quale l'Unione ha concesso un finanziamento di 2 milioni di euro a 18 progetti realizzati con partner internazionali .

Forte del crescente interesse internazionale e delle opportunità che offre la cooperazione mondiale nel settore dell'audiovisivo il nuovo programma MEDIA MUNDUS abbraccerà gli anni dal 2011 al 2013. Un'offerta multiculturale e variegata sul mercato europeo e internazionale amplierà la scelta dei consumatori e aprirà nuove opportunità di cooperazione per i professionisti dell'audiovisivo in Europa e nel resto del mondo.

"Negli ultimi vent'anni gli sviluppi tecnologici come i video on demand, la tv trasmessa su internet e la televisione digitale hanno profondamente cambiato il panorama audiovisivo internazionale. Si è venuta così a creare una forte domanda di contenuti audiovisivi e occorrerà "riempire" questi contenitori tecnologici con contenuti nuovi e interessanti" ha affermato Viviane Reding, Commissaria europea responsabile della società dell'informazione e dei media. "Credo che MEDIA MUNDUS sia la risposta giusta, sul piano culturale, al mutato panorama tecnologico globale.

Il successo dei nostri programmi MEDIA e MEDIA International dimostra che è necessario andare avanti e pensare in una prospettiva globale. Mi auguro che i cittadini dell'Unione europea vedano ben presto il frutto dei nostri sforzi sugli schermi delle loro città!"

Gli obiettivi del nuovo programma MEDIA MUNDUS sono:

- rafforzare lo scambio di informazioni tra professionisti, in particolare attraverso attività di formazione e borse di studio, così da permettere ai professionisti europei dell'audiovisivo di fare rete con i professionisti dei paesi terzi; questo migliorerà l'accesso ai mercati stranieri e si instaureranno rapporti di fiducia e legami commerciali a lungo termine;
- migliorare la competitività e la distribuzione di opere audiovisive in tutto il mondo agevolando le coproduzioni internazionali;
- migliorare la circolazione e la diffusione di opere audiovisive in tutto il mondo e accrescere la domanda del pubblico, soprattutto dei giovani, di contenuti audiovisivi che rispecchiano le diverse culture.

Il nuovo programma MEDIA MUNDUS coprirà il periodo 2011-2013.

Contesto

L'attuale programma MEDIA 2007, che fornirà 755 milioni di euro all'industria europea dell'audiovisivo nel periodo 2007-2013, aiuterà i professionisti del settore a seguire formazioni e a sviluppare, distribuire e promuovere le loro opere in tutta l'Europa.

Nel maggio scorso 4 film finanziati dal programma MEDIA hanno vinto premi prestigiosi al Festival del cinema di Cannes, fra cui la Palma d'oro (Entre Les Murs, Francia) e il Gran premio della giuria (Gomorra, Italia). Questi due titoli figuravano fra i 14 film proiettati a Cannes che erano stati prodotti o distribuiti con il sostegno di oltre 900 000 euro nell'ambito del programma MEDIA.

I film che hanno beneficiato del sostegno del programma MEDIA hanno già trionfato agli Academy Awards, vincendo premi Oscar con Il falsario (Die Fälscher/Austria-Germania) e La Vie en Rose (La Môme/Francia).

L'invito a presentare proposte nell'ambito di MEDIA International e l'elenco dei vincitori:

http://ec.europa.eu/information_society/media/prep_action/index_en.htm

A proposito di MEDIA MUNDUS:

http://ec.europa.eu/information_society/media/mundus/index_en.htm

(Fonte: Commissione Ue, 9 gennaio 2009)

CONCENTRAZIONI

LA COMMISSIONE AUTORIZZA, A DETERMINATE CONDIZIONI, LA PROPOSTA DI ACQUISIZIONE DI VUELING E CLICKAIR DA PARTE DI IBERIA

La Commissione europea ha approvato, ai sensi del regolamento sulle concentrazioni, la proposta di acquisizione delle due compagnie aeree spagnole a basso costo Vueling e Clickair da parte di Iberia, la compagnia di bandiera spagnola, a condizione che vengano rispettati gli impegni proposti al fine di salvaguardare la concorrenza e la possibilità di scelta dei passeggeri.

L'autorizzazione della Commissione è subordinata alla condizione che le parti cedano alcuni slot (bande orarie) a Barcellona e in altri aeroporti europei per evitare problemi di concorrenza su varie rotte spagnole ed europee nelle quali la concentrazione proposta avrebbe causato una restrizione della concorrenza.

Alla luce di tali impegni, che agevolano l'accesso o l'espansione delle compagnie aeree concorrenti su queste rotte, la Commissione ha concluso che l'operazione proposta non ostacolerebbe in maniera significativa una concorrenza effettiva nello Spazio economico europeo (SEE) o in una parte sostanziale di esso. L'autorità spagnola garante della concorrenza aveva domandato che le fosse deferito l'esame della concentrazione ma in seguito ha ritirato la richiesta.

Il Commissario responsabile della concorrenza, Neelie Kroes, ha affermato: "Gli impegni proposti da Iberia consentiranno ad altre compagnie aeree di accedere a nuove rotte o di espandere i loro servizi in concorrenza con la nuova società risultante dalla concentrazione. La mia priorità è garantire che il consolidamento del settore aereo non comporti prezzi più elevati o una riduzione dei servizi offerti, in modo che i consumatori possano continuare a godere dei vantaggi derivanti dalla liberalizzazione del trasporto aereo nell'Unione europea."

Iberia Líneas Aéreas de España, S.A è la compagnia aerea di bandiera spagnola e ha sede presso l'aeroporto di Madrid- Barajas. Essa fornisce servizi di trasporto aereo di linea di passeggeri di breve e lunga distanza, servendo 108 rotte. Nel 2007 ha trasportato circa 26,8 milioni di passeggeri. Iberia fornisce anche servizi di trasporto aereo di merci, di manutenzione degli aeromobili e di assistenza a terra.

Vueling Airlines, S.A. è una compagnia aerea spagnola a basso costo con sedi presso gli aeroporti di Barcellona-El Prat e Madrid-Barajas. Essa svolge trasporto aereo di linea di passeggeri su rotte a corto raggio in Spagna e in altri paesi europei. Vueling serve 56 rotte e nel 2007 ha trasportato 6,2 milioni di passeggeri.

Clickair S.A. è una compagnia aerea spagnola a basso costo e ha sede presso l'aeroporto di Barcellona-El Prat. Essa fornisce servizi di trasporto aereo di linea di passeggeri su rotte a corto raggio in Spagna e in altri paesi europei. Prima dell'operazione proposta, Iberia partecipava al 20% del capitale di Clickair ma non ne aveva il controllo. Clickair serve 49 rotte e nel 2007 ha trasportato 4,5 milioni di passeggeri.

Il progetto di concentrazione, da effettuarsi mediante varie operazioni interdipendenti, prevede la fusione di Vueling e Clickair in "Nueva Vueling", della quale acquisirebbe il controllo Iberia. Conformemente a precedenti casi di concentrazione nel settore aereo, la Commissione ha valutato gli effetti della concentrazione su ogni singola rotta. Da tale esame è emerso che la concentrazione, come inizialmente notificata, avrebbe suscitato seri dubbi quanto alla sua compatibilità con il mercato comune perché poteva restringere la concorrenza o addirittura dar luogo a una situazione di monopolio su 19 rotte (si veda la tabella allegata), usate da quasi cinque milioni di passeggeri l'anno, interne alla Spagna o dirette da questa verso altri paesi europei (in particolare Italia, Francia e Grecia). La posizione

di forza dell'entità risultante dalla concentrazione su queste rotte in termini di passeggeri trasportati sarebbe stata ulteriormente rafforzata dall'elevata quota cumulata di slot negli aeroporti di Barcellona-El Prat e Madrid-Barajas.

Al fine di dissipare questi seri dubbi, le parti hanno proposto di trasferire a titolo gratuito slot in vari aeroporti (cioè i diritti di decollo e di atterraggio negli aeroporti in determinati orari), soprattutto in quelli di Barcellona e Madrid, dove nelle ore di punta si registra una congestione considerevole.

Questi slot riguardano tutte le rotte per le quali erano stati segnalati problemi di concorrenza e consentirebbero a nuovi operatori o ai concorrenti esistenti di effettuare oltre 150 viaggi aggiuntivi, di andata e ritorno, alla settimana. La Commissione ritiene che queste misure correttive possano agevolare notevolmente l'accesso dei concorrenti e mantenere la pressione concorrenziale sulla nuova entità frutto della concentrazione, a vantaggio dei passeggeri spagnoli ed europei sulle rotte interessate.

Tenuto conto dei risultati dell'indagine di mercato che ha avuto come oggetto queste misure, la Commissione ha concluso che gli impegni proposti possono verosimilmente dar luogo all'accesso di uno o più concorrenti alle rotte riguardo alle quali erano sorti problemi di concorrenza e che tali rotte rimarrebbero concorrenziali. La Commissione ha pertanto ritenuto che le misure correttive proposte possano risolvere i suddetti problemi di concorrenza.

Per maggiori informazioni sul caso consultare il sito:

http://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/index/m107.html#m_5364

(Fonte Commissione Ue:9 gennaio 2009)

Rotte per le quali sono stati segnalati problemi di concorrenza e aeroporti dove saranno ceduti slot:

<u>Rotte europee</u>	<u>Aeroporti dove saranno ceduti slot</u>
Barcellona – Venezia	Barcellona
Barcellona – Roma	Venezia
Barcellona – Nizza	Roma
Barcellona – Atene	Nizza
Madrid – Venezia	Atene
Madrid – Napoli	Madrid
Ibiza – Parigi	Napoli
	Ibiza
	Parigi
<u>Rotte nazionali</u>	<u>Aeroporti dove saranno ceduti slot</u>
Barcellona – Malaga	Barcellona
Barcellona – Santiago de Compostela	Malaga
Barcellona – Siviglia	Santiago de Compostela
Barcellona – Granada	Siviglia
Barcellona – Oviedo	Granada
Bilbao – Malaga	Oviedo
Bilbao – Ibiza	Bilbao
Bilbao – Siviglia	Ibiza
Ibiza – Siviglia	Valencia
Ibiza – Valencia	Alicante
Alicante – Ibiza	
Siviglia – Valencia	

CONSUMATORI

CONSUMATORI: LA COMMISSIONE EUROPEA ADOTTA UNO STANDARD UE PER I GIRELLI AL FINE DI PREVENIRE GLI INCIDENTI A DANNO DEI BAMBINI

Una norma europea di sicurezza relativa ai girelli, che contribuirà a prevenire numerosi incidenti che colpiscono i bambini, è stata pubblicata oggi sulla Gazzetta ufficiale dopo l'adozione formale da parte della Commissione europea.

I dati raccolti presso i centri di pronto soccorso dell'UE e degli USA negli ultimi 20 anni indicano costantemente che i girelli costituiscono un rischio potenziale e che ogni anno migliaia di bambini ricevono un trattamento medico in seguito ad incidenti causati dai girelli. Ricerche effettuate in Australia indicano che tra i bambini che usano girelli almeno uno su tre riporterà prima o poi una lesione.

Ulteriori ricerche condotte dal Child Accident Prevention Trust del Regno Unito giungono alla conclusione che i girelli, rispetto a qualsiasi altro articolo di puericoltura, sono all'origine del maggior numero degli incidenti di cui sono vittima i bambini. Gli incidenti dovuti ai girelli come ribaltamenti o cadute dalle scale, possono essere estremamente gravi e nella maggior parte dei casi comportano lesioni del capo.

La norma UE introduce una disposizione relativa a test di stabilità durante la produzione dei girelli e prevede che nella fase di progettazione si tenga presente la necessità di ridurre il rischio di lesioni.

Nel novembre 2008 gli Stati membri, in sede di Comitato per la sicurezza generale dei prodotti (GPSD), hanno espresso il loro appoggio alla proposta della Commissione di introdurre questa norma ed anche il Parlamento europeo ha accolto con favore tale decisione.

La norma fornirà a tutti gli operatori economici e alle autorità preposte alla sorveglianza del mercato un riferimento unico, chiaro e di facile applicazione per la produzione, l'importazione e il controllo dei girelli nell'ottica della sicurezza.

Meglana Kuneva, Commissario UE responsabile per la protezione dei consumatori, ha affermato: "Questa norma contribuirà alla sicurezza dei più giovani e dei più vulnerabili tra i cittadini dell'UE. Anche se la sorveglianza dei genitori o di un adulto costituisce la massima garanzia di protezione per un bambino, un extra di precauzioni di sicurezza nella fabbricazione dei prodotti per l'infanzia è anch'esso cruciale".

Cos'è un girello?

I girelli sono dispositivi su ruote che aiutano i bambini in tenera età non ancora capaci di camminare a spostarsi puntandosi sui piedi. Essi sono usati in generale non appena il bambino è in grado di stare seduto senza aiuto e fino a quando il bambino è in grado di camminare autonomamente. I bambini che usano i girelli hanno un'età che va dai 6 ai 15 mesi circa.

Qual è il problema?

Ogni anno nell'UE i girelli sono all'origine di migliaia di lesioni a danno dei bambini. Gli incidenti dovuti ai girelli sono essenzialmente dovuti alla caduta dalle scale o a ribaltamenti, soprattutto allorché i bambini tentano di spostarsi su superfici irregolari come soglie o bordi di tappeti. Le lesioni che derivano da questi incidenti possono essere estremamente gravi poiché nella maggior parte dei casi interessano il capo del bambino.

- Da dati relativi al Portogallo emerge che 850 bambini tra i 7 e i 15 mesi hanno avuto bisogno di cure d'emergenza per le lesioni riportate a causa dei girelli^[4]. La metà di questi casi era dovuta a cadute dalle scale e più del 60% delle lesioni interessava il capo.
- Nel Regno Unito il Child Accident Prevention Trust ritiene che i girelli causino più incidenti di tutti gli altri prodotti di puericoltura: nel 2002 più di 2 350 bambini sono finiti all'ospedale in seguito a incidenti dovuti ai girelli, e quasi il 70% di loro aveva meno di un anno di età.
- Uno studio del "Centre Hospitalier Universitaire de Toulouse" effettuato tra il 2003 e il 2006 ha riscontrato che 178 bambini tra i 7 e i 12 mesi sono stati accolti in ospedale per un trattamento pediatrico in seguito a cadute dovute ai girelli.

Considerata la crescente incidenza delle lesioni causate da questi dispositivi, gli Stati membri hanno chiesto che venisse definita a livello UE una norma di sicurezza.

Qual è la procedura?

La norma è stata sviluppata dal Comitato europeo di normalizzazione (CEN) ed è già utilizzata dalle autorità preposte alla sorveglianza del mercato negli Stati membri nei loro controlli sul mercato per individuare prodotti di puericoltura carenti sul piano della sicurezza. Queste norme UE sono volontarie ma un prodotto fabbricato nel rispetto di uno standard pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'UE gode di una *presunzione* di sicurezza.

Se i fabbricanti decidono di deviare dalla norma UE essi devono assicurare che il loro prodotto garantisca – almeno – lo stesso livello di sicurezza e rispetti le stesse disposizioni di cui alla norma. Ciò richiede gravose procedure addizionali di certificazione che possono essere evitate attenendosi semplicemente alla norma di riferimento UE. Di fatto le norme UE tendono a diventare le norme applicate dall'industria.

Quali sono i principali elementi e le principali novità recati dalla nuova norma?

Il rischio principale legato ai girelli è dovuto al ribaltamento. Per affrontare il problema la nuova norma prevede test e disposizioni in materia di stabilità che riducono il rischio di ribaltamento. La nuova norma (riferimento: EN 1273:2005) contiene disposizioni e metodi di prova per la fabbricazione dei girelli in modo da ridurre la possibilità per i bambini di sporgersi per raggiungere oggetti pericolosi e di cadere in luoghi instabili come ad esempio scale o curve.

Gli avvertimenti e le istruzioni per gli adulti sono particolarmente importanti per assicurare l'uso sicuro dei girelli poiché, in definitiva, è compito dell'adulto che sorveglia il bambino assicurarsi che l'ambiente circostante del bambino che si trova in un girello sia il più sicuro possibile. Inoltre, i girelli non sono un dispositivo per imparare a camminare e un loro uso prolungato può interferire con lo sviluppo naturale della capacità di camminare autonomamente.

Per tale motivo la norma impone anche di corredare i girelli di istruzioni per attirare l'attenzione degli adulti sul fatto che il prodotto non è destinato a bambini al sopra di un certo peso o ai bambini che sono ancora troppo giovani per poter stare seduti senza aiuto.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/consumers/safety/news/index_en.htm

<http://www.cen.eu/>

(Fonte: Commissione Ue, 13 gennaio 2009)

CULTURA

LA CREATIVITÀ COME ANTIDOTO CONTRO LA CRISI



Al via l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione

Immaginare, creare, innovare. Queste sono le tre parole che appaiono sul sito del 2009 Anno europeo dell'innovazione e della creatività che viene inaugurato ufficialmente oggi. Sono anche i tre pilastri dell'incessante desiderio dell'uomo di migliorare la qualità della propria vita attraverso la propria capacità di sfruttare la perfezionabilità.

Ed ecco che la creatività diventa una forza trainante per l'innovazione e fattore chiave per lo sviluppo di competenze personali, professionali, occupazionali, imprenditoriali e via dicendo. Si tratta dunque di competenze sociali volte a migliorare l'esistenza e il benessere degli individui nella società.

Partendo da queste considerazioni di base, l'Unione europea entra nell'Anno della creatività e dell'innovazione con l'obiettivo di promuovere e diffondere su vasta scala tutti gli approcci innovativi e creativi nei più svariati settori di attività per poter aiutare i suoi cittadini, le sue imprese, i ricercatori e gli scienziati ad attrezzarsi per meglio affrontare le sfide del futuro.

L'Anno europeo della creatività e dell'innovazione mira ad accrescere la consapevolezza dell'importanza di questi due fattori per lo sviluppo individuale, sociale ed economico. Tale significato risulta ulteriormente evidenziato nel contesto dell'attuale crisi economica. Il messaggio che in questo momento l'Europa vuole trasmettere in risposta alle difficoltà è proprio quello di puntare sulla ricerca e sull'investimento nelle capacità produttive della nostra economia. Proprio facendo leva su queste priorità, l'Unione sarà pronta a far fronte e a sfruttare meglio i processi di globalizzazione.

Il 2009 sarà quindi l'occasione per sensibilizzare alla necessità di sviluppare le risorse intellettuali e tecnologiche di cui disponiamo e intensificare il dibattito politico sugli interventi necessari a tal fine. Come accaduto anche in precedenza, l'iniziativa Anno europeo comprenderà diverse campagne promozionali, seminari, conferenze, workshop, eventi e altre iniziative che si svolgeranno sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, regioni ed enti locali.

Alla vigilia dell'inaugurazione ufficiale, Ján Figel', il commissario europeo responsabile per l'educazione, la formazione, la cultura e la gioventù, ha dichiarato: "L'Anno europeo costituisce un modo orizzontale per affrontare molte aree di intervento. A parte la formazione e la cultura, gli eventi riguarderanno le politiche imprenditoriali, quelle regionali, il settore sociale e occupazionale, l'energia, i trasporti e la società dell'informazione. Sono particolarmente felice per la pronta risposta e per l'interesse dimostrati finora da tutte le istituzioni europee e dagli Stati membri. Tutti faranno del loro meglio nel corso dei prossimi 12 mesi per approfittare di questa opportunità unica. Una conferma dell'importanza della creatività e dell'innovazione in Europa è stata fornita anche dalle tante imprese, associazioni e organizzazioni che si sono dette pronte a diventare partner dell'Anno europeo."

Un ruolo determinante nel promuovere gli obiettivi dell'Anno spetterà in maniera particolare ai tanti ambasciatori scelti in tutta l'Europa per portare questo importante messaggio ai cittadini e agli operatori. Eminentissimi personaggi del mondo della scienza e della cultura hanno prestato il loro nome per contribuire al successo dell'iniziativa. Spicca in mezzo a questi personaggi una figura che ha reso l'Italia famosa in Europa e in tutto il mondo: la professoressa e senatrice a vita Rita Levi Montalcini, Premio Nobel per la fisica.

L'Europa invita tutti noi a comprendere la fondamentale portata della capacità di innovarsi e innovare, di cambiare – attraverso gli orizzonti illimitati dell'immaginazione e della creatività – le sorti dell'umanità. È in tutti i campi della nostra vita che occorre incessantemente la forza della scoperta. Un primo chiaro segnale in questo senso è atteso per quanto riguarda l'ambiente, il quale, oltre ad essere un bene prezioso che necessita di tutta la cura e la protezione possibili, può rappresentare anche una risorsa strategica dal punto di vista dello sviluppo economico. Politicamente, l'Europa ha dimostrato di essere il leader indiscusso in questo settore. Ora, quello che conta è convincere i nostri partner mondiali dell'importanza di questa azione, ma anche incentivare gli europei ad adoperarsi per metterla in pratica.

Delle concrete possibilità in questo e in altri campi si parlerà per tutto il 2009. Per avere informazioni dettagliate sulle attività svolte e su quelle programmate, potrete consultare l'apposito sito Internet <http://www.create2009.europa.eu>. E ricordate: l'immaginazione, la creatività e l'innovazione sono i tre principali motori dell'evoluzione e del progresso. Per il nostro bene!

(Fonte Commissione Ue, 7 gennaio 2009)

ECONOMIA

IL TASSO D'INFLAZIONE ANNUALE DELLA ZONA EURO IN RIBASSO ALL'1,6%

Il tasso d'inflazione annuale della zona euro¹ è stato pari all'1,6% nel dicembre 2008, contro il 2,1% in novembre. Un anno prima, era pari al 3,1%. Il tasso d'inflazione mensile è stato di -0,1% nel dicembre 2008.

Queste le cifre pubblicate da Eurostat, l'Istituto statistico delle Comunità Europee.

Zona euro .Le principali componenti che presentano i tassi annuali più elevati nel dicembre 2008 sono state l'alloggio (3,6%), le bevande alcoliche ed il tabacco (3,5%) e gli hotel ed i ristoranti (3,3%), mentre i tassi annuali più deboli sono stati osservati per i trasporti (- 2,5%), le comunicazioni (- 1,8%) come pure gli svaghi e la cultura (0,3%). A livello dei sotto-indici dettagliati, il gas (+0,28 punto di percentuale), i ristoranti ed i caffè (+0,16), i pani ed i cereali come pure l'elettricità (+0,11 ciascuno) ha avuto i più forti impatti in aumento sul tasso globale, mentre i combustibili per il trasporto (- 0,81), i combustibili liquidi (- 0,20) e le telecomunicazioni (- 0,12) hanno avuto i più forti impatti al ribasso.

Le principali componenti che presentano i tassi mensili più elevati sono state gli svaghi e la cultura (2,0%), gli hotel ed i ristoranti (1,0%) e i prodotti alimentari (0,2%), mentre i trasporti (- 1,9%), gli articoli d'abbigliamento (- 0,8%) e l'alloggio (- 0,7%) hanno pubblicato i tassi più deboli. In particolare, i viaggi tutto compreso (+0,20 punto di percentuale) ed i servizi d'alloggio (+0,08) ha avuto gli impatti in aumento più importanti, mentre i combustibili per il trasporto (- 0,34) ed i combustibili liquidi (- 0,14) hanno avuto gli impatti al ribasso più segnati

Tasso d'inflazione annuale nel dicembre 2008 (%) per ordine crescente

LU	PT	DE ⁵	FR	ES	AT	Zone euro	NL	CY	SI	IE ⁶	EL	IT	BE	FI	SK ¹	MT
0,7	0,8	1,1	1,2	1,5	1,5p	1,6p	1,7p	1,8	1,8	Nov 08 2,1	2,2	2,4	2,7	3,4	3,5	5,0

Stati membri dell'UE fuori della zona euro

SE	UE	DK	CZ	PL	HU	UK ⁷	RO	BG	EE	LT	LV
2,1	2,2p	2,4	3,3	3,3	3,4	Nov 08 4,1	6,4	7,2	7,5	8,5	10,4

TASSI DI INFLAZIONE (IPCH)*

	Tassi annuali					Tassi Medi su 12 mesi	Tassi mensili
	<u>Déc 08</u> Déc 07	<u>Nov 08</u> Nov 07	<u>Oct 08</u> Oct 07	<u>Sep 08</u> Sep 07	<u>Déc 07</u> Déc 06	<u>Déc 08-07</u> Déc 07-06	<u>Déc 08</u> Nov 08
Belgique (BE)	2,7	3,2	4,8	5,5	3,1	4,5	-0,1
Allemagne (DE) ⁵	1,1	1,4	2,5	3,0	3,1	2,8	0,4
Irlande (IE) ⁶	:	2,1	2,7	3,2	3,2	:	:
Grèce (EL)	2,2	3,0	4,0	4,7	3,9	4,2	-0,3
Espagne (ES)	1,5	2,4	3,6	4,6	4,3	4,1	-0,5
France (FR)	1,2	1,9	3,0	3,3	2,8	3,2	-0,3
Italie (IT)	2,4	2,7	3,6	3,9	2,8	3,5	-0,1
Chypre (CY)	1,8	3,1	4,8	5,0	3,7	4,4	-1,0
Luxembourg (LU)	0,7	2,0	3,9	4,8	4,3	4,1	-0,9
Malte (MT)	5,0	4,9	5,7	4,9	3,1	4,7	0,2
Pays-Bas (NL)	1,7p	1,9	2,5	2,8	1,6	2,2p	-0,8p
Autriche (AT)	1,5p	2,3	3,0	3,7	3,5	3,2p	-0,2p
Portugal (PT)	0,8	1,4	2,5	3,2	2,7	2,7	-0,5
Slovénie (SI)	1,8	2,9	4,8	5,6	5,7	5,5	-0,7
Slovaquie (SK) ¹	3,5	3,9	4,2	4,5	2,5	3,9	-0,1
Finlande (FI)	3,4	3,5	4,4	4,7	1,9	3,9	-0,3
Zone euro (IPCUM)	1,6p	2,1	3,2	3,6	3,1	3,3p	-0,1p
Bulgarie (BG)	7,2	8,8	11,2	11,4	11,6	12,0	-0,4
République tchèque(CZ)	3,3	4,1	5,7	6,4	5,5	6,3	-0,3
Danemark (DK)	2,4	2,8	3,8	4,5	2,4	3,6	-0,5
Estonie (EE)	7,5	8,5	10,1	10,8	9,7	10,6	-0,2
Lettonie (LV)	10,4	11,6	13,7	14,7	14,0	15,3	-0,5
Lituanie (LT)	8,5	9,2	10,7	11,3	8,2	11,1	-0,2
Hongrie (HU)	3,4	4,1	5,1	5,6	7,4	6,0	-0,4
Pologne (PL)	3,3	3,6	4,0	4,1	4,2	4,2	0,0
Roumanie (RO)	6,4	6,8	7,4	7,3	6,7	7,9	0,2
Suède (SE)	2,1	2,4	3,4	4,2	2,5	3,3	-0,2
Royaume-Uni (UK) ⁷	:	4,1	4,5	5,2	2,1	:	:
UE (IPCE)	2,2p	2,8	3,7	4,2	3,2	3,7p	-0,1p
Islande (IS)	21,0	19,8	17,9	15,4	3,5	12,8	1,7
Norvège (NO)	2,6	3,3	5,1	4,8	1,9	3,4	-0,3
EEE (IPCEEE)	2,2p	2,8	3,7	4,2	3,2	3,7p	-0,1p
Suisse (CH) ⁸	0,3	1,2	2,6	2,8	2,1	2,3	-0,6

Tassi di inflazione nella zona euro

Zone euro (IPCUM)	Pesi utilizzati nel 2008	Tassi annuali					Tassi medi Su 12 mesi	Tassi mensili
		<u>Déc 08</u> Déc 07	<u>Nov 08</u> Nov 07	<u>Oct 08</u> Oct 07	<u>Sep 08</u> Sep 07	<u>Déc 07</u> Déc 06		
00 Ensemble	1000,0	1,6p	2,1	3,2	3,6	3,1	3,3p	-0,1p
01 Produits alimentaires	157,8	3,2p	3,7	4,7	5,7	4,8	5,5p	0,2p
02 Boissons alcoolisées, tabac	37,2	3,5p	3,5	3,3	3,3	2,5	3,3p	0,0p
03 Articles d'habillement ⁹	68,3	0,8p	0,8	0,9r	0,7	1,0	0,7p	-0,8p
04 Logement	153,0	3,6p	4,5	5,9	6,2	3,6	5,2p	-0,7p
05 Équipement ménager	70,1	2,2p	2,1	2,2	2,1	1,9	2,1p	0,1p
06 Santé	40,5	2,1p	2,1	2,2	2,0	1,3	1,8p	0,1p
07 Transports	156,6	-2,5p	-0,6	3,7	5,8	5,6	4,5p	-1,9p
08 Communications	32,9	-1,8p	-2,1	-2,2	-2,6	-2,3	-2,2p	-0,1p
09 Loisirs et culture	96,8	0,3p	0,6	0,2	0,1	0,1	0,2p	2,0p
10 Enseignement	10,4	1,4p	1,3	1,5	2,9	9,4	4,4p	0,0p
11 Hôtels et restaurants	92,8	3,3p	3,4	3,6	3,6	3,4	3,4p	1,0p
12 Autres	83,6	2,4p	2,5	2,6	2,5	2,3	2,4p	0,0p
Ensemble - hors énergie	901,9	2,1p	2,3	2,5	2,6	2,4	2,5p	0,4p
- hors énergie, AlimAlcTab*	706,8	1,8p	1,9	1,9	1,9	1,9	1,8p	0,4p
- hors énergie, Alim non transf.	825,8	2,1p	2,2	2,4	2,5	2,3	2,4p	0,4p
- hors énergie et produits saison.	862,6	2,2p	2,3	2,5	2,6	2,4	2,5p	0,3p
- hors tabac	977,4	1,5p	2,1	3,2	3,7	3,1	3,3p	-0,1p
Énergie	98,1	-3,7p	0,7	9,6	13,5	9,2	10,3p	-4,7p
AlimAlcTab*	195,0	3,3p	3,7	4,4	5,2	4,3	5,1p	0,1p

Sotto-indici che hanno avuto gli impatti più importanti nella zona euro

COICOP	Dicembre 08 / Dicembre 07	Pondérazione (%) 2008	Tassi (%)	Impatto
04.52	Gaz	15,4	19,6p	0,28
11.11	Restaurants et cafés	68,2	3,7p	0,16
01.11	Pains et céréales	25,9	5,8p	0,11
04.51	Électricité	22,2	6,3p	0,11
07.23	Entretien des véhicules	23,9	4,7p	0,08
01.12	Viande	36,8	3,6p	0,08
07.11	Voitures	44,2	0,0p	-0,07
09.11	Équipement audiovisuel	5,2	-12,5p	-0,07
09.13	Équipement informatique	5,1	-14,6p	-0,08
08.2/3	Télécommunications	31,2	-2,0p	-0,12

04.53	Combustibles liquides	9,1	-20,4p	-0,20
07.22	Carburants pour le transport	45,7	-15,4p	-0,81
Dicembre 08 / Novembre 08				
09.60	Voyages à forfait	15,9	13,4p	0,20
11.20	Services d'hébergement	17,2	4,8p	0,08
01.17	Légumes	15,7	2,0p	0,03
07.33	Transport par air	5,2	5,5p	0,03
11.11	Restaurants et cafés	68,2	0,2p	0,03
04.52	Gaz	15,4	0,7p	0,02
09.11	Équipement audiovisuel	5,2	-1,2p	-0,01
03.21/2	Articles chaussants	14,0	-0,7p	-0,01
01.16	Fruits	12,1	-0,9p	-0,01
03.12	Vêtements	50,4	-0,9p	-0,04
04.53	Combustibles liquides	9,1	-16,7p	-0,14
07.22	Carburants pour le transport	45,7	-8,1p	-0,34

IPCH*

Sono concepiti per il raffronto internazionale.

Gli indici dei prezzi al consumo armonizzati (IPCH) sono le cifre dell'inflazione armonizzate richieste dall'articolo 121 del trattato di Amsterdam (109 J del trattato sull'Unione europea). Sono concepiti per permettere il raffronto internazionale dell'evoluzione dei prezzi al consumo. Mettono l'accento sulla qualità e la comparabilità tra gli indici dei vari paesi e i loro movimenti relativi.

Informazioni

ulteriori Informazioni più dettagliate riguardanti le IPCH possono essere ottenute nella pubblicazione mensile dati in breve, economia e finanze sugli "Indici armonizzati dei prezzi alla consumo". Un centinaio di sotto-indici IPCUM, IPCE, IPCEEE ed IPCH, con le ponderazioni corrispondenti, sono disponibile nella base di dati di Eurostat. Per le note tecniche sulle IPCH, vedere il comunicato stampa 21/97 di Eurostat del 5 marzo 1997, armonizzazione della misura dell'inflazione nell'UE, l'appunto d' Eurostat 8/98 del 4 maggio 1998, l'indice dei prezzi al consumo dell'Unione monetaria (IPCUM), e l'appunto 02/00 di Eurostat del 18 febbraio 2000, Indice dei prezzi al consumo armonizzato dell'UE migliorato: Copertura ampia e termini di pubblicazioni più brevi per la IPCH, come pure il documento IPCH - piccola guida dell'utente. Per ulteriori informazioni, vogliate consultare la sezione del sito web di Eurostat dedicata alle IPCH:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/pls/portal/url/page/PGP_DS_HICP

<http://ec.europa.eu/eurostat/euroindicators>

<mailto:eurostat-pressoffice@ec.europa.eu>

<mailto:estat-hicp-methods@ec.europa.eu>

(Fonte Commissione Ue, 15 gennaio 2009)

**IL DIRITTO COMUNITARIO NON OSTA AD UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA
IDONEA AD ESSERE INFLITTA AI SOGGETTI PASSIVI DELL'IVA**

15 gennaio 2009

Sentenza della Corte di giustizia nella causa C-502/07

Un “onere fiscale supplementare”, come quello previsto dalla legge polacca ed imposto nel caso di un errore di dichiarazione, non costituisce un tipo di IVA

Una legge polacca del 2004¹ prevede che, qualora si constati che il soggetto passivo ha indicato nella dichiarazione fiscale un rimborso del credito di IVA o dell'imposta pagata a monte superiore all'importo dovuto, il direttore dell'amministrazione finanziaria o l'autorità di controllo finanziario determina la misura corretta dell'importo del rimborso e fissa “un onere fiscale supplementare” di entità pari al 30% del rialzo. Con decisione del 2005 il direttore dell'amministrazione finanziaria di Toruń (Polonia) avendo accertato che la società K-1 aveva dichiarato come pagato a monte un importo di IVA superiore a quello dell'imposta percepita a valle per il mese di maggio 2005, ha fissato un onere fiscale supplementare per lo stesso mese. Ritenendo che tale misura non fosse compatibile col diritto comunitario, la K-1 ha impugnato tale decisione.

Adito con un ricorso per cassazione, il Naczelny Sąd Administracyjny ha sottoposto una questione pregiudiziale alla Corte di giustizia delle Comunità europee sulla compatibilità dell'onere fiscale supplementare col diritto comunitario e, in particolare, col sistema comune previsto dalla sesta direttiva IVA².

La Corte ricorda innanzi tutto le quattro caratteristiche essenziali dell'IVA: è applicata in modo generale alle operazioni aventi ad oggetto beni e servizi; è proporzionale al prezzo percepito dal soggetto passivo quale contropartita dei beni e servizi forniti; viene riscossa in ciascuna fase del procedimento di produzione e di distribuzione, compresa quella di vendita al minuto, a prescindere dal numero di operazioni effettuate in precedenza; gli importi pagati in occasione delle precedenti fasi del processo sono detratti dall'imposta dovuta, cosicché il tributo si applica, in ciascuna fase, solo al valore aggiunto della fase stessa e, in definitiva, il peso dell'imposta va a carico del consumatore finale.

¹ Legge 11 marzo 2004 relativa all'imposta sulle merci e sui servizi, nella versione applicabile alla controversia nella causa principale.

² Sesta direttiva del Consiglio 17 maggio 1977, 77/388/CEE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto : base imponibile uniforme (GU L 145, pag. 1)

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-C->

La Corte rileva poi che un “onere fiscale supplementare” come quello previsto dalla legislazione polacca non soddisfa tali caratteristiche poiché il suo fatto generatore non è una qualsiasi transazione, ma l'errore di dichiarazione e inoltre il suo importo non è fissato proporzionalmente al prezzo percepito dal soggetto passivo.

La Corte ritiene che si tratti non di un'imposta, ma in realtà di una sanzione amministrativa inflitta quando si constata che il soggetto passivo ha dichiarato un rimborso di credito di IVA o di imposta pagata a monte il cui importo è superiore a quello dovutogli. La Corte dichiara che il principio di un sistema comune di IVA non osta all'introduzione, da parte degli Stati membri, di una siffatta misura. Al contrario essa precisa che gli Stati membri hanno, ai sensi della sesta direttiva IVA, la facoltà di stabilire altri obblighi che ritengano necessari ad assicurare l'esatta riscossione dell'IVA.

La Corte precisa infine che l'onere fiscale supplementare polacco non costituisce "una misura particolare di deroga" diretta ad evitare talune frodi o evasioni fiscali, la cui adozione da parte di uno Stato membro necessiterebbe l'autorizzazione del Consiglio che statuisce all'unanimità su proposta della Commissione.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia

(Fonte: Commissione europea, 15 gennaio 2009)

POLITICHE SOCIALI

NOTA INFORMATIVA DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA CONCERNENTE LA RELAZIONE SPECIALE N. 10/2008 – L'AIUTO ALLO SVILUPPO FORNITO DALLA CE AI SERVIZI SANITARI NELL'AFRICA SUBSAHARIANA

L'audit della Corte è inteso a valutare l'efficacia dell'aiuto comunitario nel contribuire al miglioramento dei servizi sanitari nell'Africa subsahariana, nel quadro degli impegni comunitari per la riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM). L'audit ha verificato se le risorse finanziarie e umane attribuite al settore sanitario riflettano gli impegni politici della Commissione e se quest'ultima abbia accelerato l'attuazione dell'aiuto. Inoltre, l'audit ha valutato se la Commissione abbia utilizzato in modo efficace i diversi strumenti di assistenza al settore sanitario, in particolare il sostegno al bilancio, i progetti, nonché il Fondo mondiale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria (Fondo mondiale).

Complessivamente, le sovvenzioni comunitarie al settore sanitario non sono cresciute dal 2000 proporzionalmente all'aiuto complessivo allo sviluppo, nonostante gli impegni assunti dalla Commissione rispetto agli OSM e alla crisi sanitaria nell'Africa subsahariana. La Commissione ha erogato finanziamenti cospicui per contribuire alla creazione del Fondo mondiale, al fine di combattere l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, ma non ha prestato la stessa attenzione al rafforzamento generale dei sistemi sanitari dei paesi interessati, benché tale aspetto fosse prioritario. La Commissione non ha potuto disporre di competenze sanitarie sufficienti per garantire un utilizzo ottimale dei finanziamenti destinati al settore sanitario.

La Commissione ha accelerato l'attuazione dell'aiuto da essa gestito a favore del settore sanitario. Il Fondo mondiale ha mobilitato un volume considerevole di fondi, però il tasso di esborso è stato più lento rispetto ai Fondi europei di sviluppo (FES). È possibile migliorare la prevedibilità del flusso di fondi provenienti da tutti gli strumenti, al fine di permettere ai paesi di elaborare bilanci più accurati riguardo alle risorse disponibili per i settori sanitari nazionali.

La Commissione ha utilizzato in maniera limitata il sostegno settoriale al bilancio per sostenere direttamente il settore sanitario, benché tale strumento possa apportare un contributo importante al miglioramento dei servizi sanitari. Il sostegno generale al bilancio, i cui collegamenti con il settore sanitario sono meno diretti, è stato ampiamente utilizzato dalla Commissione, ma non in maniera molto efficace. Complessivamente, i progetti sono risultati ragionevolmente efficaci, benché la loro sostenibilità sia spesso problematica. La Commissione ha svolto un ruolo essenziale nella creazione del Fondo mondiale, che ha già prodotto risultati significativi. Una maggiore partecipazione della Commissione alle attività del Fondo mondiale nei paesi beneficiari avrebbe potuto, tuttavia, aumentarne l'efficacia.

La Commissione non si è sufficientemente adoperata per garantire l'utilizzo congiunto e coerente dei diversi strumenti. Nella scelta degli strumenti da utilizzare, dovrebbe tener conto in modo più specifico della situazione nazionale e in particolare dell'esistenza, o meno, di una politica settoriale sanitaria ben definita. Considerata l'importanza di tali politiche per l'efficacia di ciascuno strumento, è necessario che la Commissione contribuisca maggiormente al loro sviluppo e che garantisca l'integrazione dei propri interventi in tali politiche.

Nella relazione, la Corte raccomanda principalmente alla Commissione di:

- considerare, durante la valutazione intermedia del decimo FES, un incremento dell'aiuto al settore sanitario, al fine di ottemperare agli impegni assunti nei confronti degli OSM in campo sanitario;
- esaminare le modalità di distribuzione dell'aiuto al settore sanitario, onde assicurare che sia diretto principalmente alla sua priorità politica, ossia il sostegno ai sistemi sanitari;
- assicurare che ciascuna delegazione disponga, internamente o attingendo alle risorse di altri partner, delle competenze sanitarie adeguate;
- utilizzare maggiormente il sostegno settoriale al bilancio in campo sanitario e focalizzare ulteriormente il sostegno generale al bilancio sul miglioramento dei servizi sanitari;
- continuare ad utilizzare i progetti, specialmente per favorire la definizione delle politiche e il potenziamento delle capacità, gli interventi pilota e l'assistenza alle regioni più povere;
- collaborare più strettamente con il Fondo mondiale nei paesi beneficiari;
- stabilire orientamenti più chiari che permettano di determinare quando è opportuno ricorrere ai singoli strumenti e come combinarli al meglio;
- compiere maggiori sforzi per contribuire all'elaborazione, nei paesi beneficiari, di politiche ben definite nel settore sanitario.

Relazione speciale n. 10/2008

http://eca.europa.eu/products/SR08_10

(Fonte: Commissione europea, 14 gennaio 2009)

IL MEDIATORE EUROPEO AIUTA UNA SOCIETÀ ITALIANA AD OTTENERE 100 000 EURO DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Grazie all'intervento del Mediatore europeo, il Prof. P. Nikiforos Diamandouros, la Commissione europea ha risolto una disputa, con società italiana, relativa al pagamento di somma di denaro. Questo a seguito di una denuncia della suddetta società relativa ad un progetto dell'Unione europea per l'approvvigionamento di acqua ai profughi in Liberia.

La Commissione ha riconosciuto delle carenze nella gestione del progetto ed ha accettato la proposta di soluzione amichevole del Mediatore. La Commissione ha addirittura accordato un risarcimento addizionale al denunciante. La società italiana ha quindi ottenuto alla fine più di 100 000 euro.

Il Prof. Diamandouros ha commentato: "La risposta della Commissione alla soluzione amichevole in questo caso è stata esemplare. Non solo ha ammesso i propri errori, ma ha anche adottato delle misure per correggerli. Questo caso dimostra come l'intervento del Mediatore europeo possa aiutare la Commissione a risolvere i problemi in maniera efficace."

Antefatto:

Nel 2001 la società italiana aveva firmato un contratto con la Commissione europea nell'ambito del Fondo europeo di Sviluppo. Il contratto riguardava un progetto dell'Unione europea per l'approvvigionamento di acqua ai profughi in Liberia, il cui costo totale ammontava a 1,5 milioni di euro.

Al termine del contratto, la società italiana e la Commissione si sono trovate in disaccordo sul pagamento finale, comprese le spese di gestione del progetto. Il denunciante si è rivolto quindi al Mediatore chiedendo che la Commissione pagasse la somma di 160 000 euro. Nella sua proposta per una soluzione amichevole, il Mediatore ha suggerito che la Commissione riconsiderasse il suo rifiuto di effettuare il pagamento.

La Commissione ha ammesso errori nella gestione del progetto. Ha accettato la proposta di una soluzione amichevole ed anche accordato un risarcimento addizionale al denunciante. Il pagamento finale ammonta a oltre 100 000 euro. Da parte sua il denunciante ha ritirato le allegazioni contro la Commissione.

Per leggere il testo integrale della decisione, consultare:

<http://www.ombudsman.europa.eu/cases/decision.faces/en/3707/html.bookmark>

Il Mediatore europeo conduce indagini su casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni ed organi comunitari. I cittadini dell'Unione o residenti di uno Stato membro, nonché associazioni ed altri organismi con sede ufficiale nell'Unione possono presentare una denuncia al Mediatore europeo. Il Mediatore rappresenta un modo veloce, flessibile e gratuito di risolvere problemi con l'amministrazione europea.

Per maggiori informazioni consultate il nostro sito:

<http://www.ombudsman.europa.eu>

(Fonte: Commissione europea, 15 gennaio 2008)

RELAZIONI ESTERNE

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA A NOME DELL'UNIONE EUROPEA IN OCCASIONE DEL QUARTO ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL'ACCORDO GLOBALE DI PACE PER IL SUDAN AVVENUTA IL 9 GENNAIO 2005

L'Unione europea desidera commemorare il quarto anniversario della firma dell'accordo globale di pace (CPA) in Sudan, che riveste importanza fondamentale per la promozione di una coesistenza pacifica tra il nord e il sud del Sudan nonché per la pace e la stabilità nell'insieme del paese.

L'Unione europea ribadisce l'importanza strategica dell'esecuzione in buona fede del CPA e riafferma il convincimento che i firmatari del CPA, il Partito del congresso nazionale e il Movimento di liberazione del popolo sudanese non debbano venir meno alla responsabilità comune che incombe loro di progredire verso l'obiettivo di un Sudan pacifico e democratico.

L'Unione europea si congratula con le parti per il raggiungimento di un accordo inteso alla risoluzione della crisi di Abyei e le esorta a ricercare soluzioni durevoli e pacifiche nell'insieme delle "tre regioni" - Abyei, Kordofan meridionale e Nilo Azzurro - conformemente al CPA.

La demarcazione della frontiera tra il nord e il sud è essenziale, come pure la fissazione del dispositivo di sicurezza tra le parti. La prosecuzione dell'effettiva attuazione del protocollo sulla ripartizione delle ricchezze rimane altresì un elemento importante.

Il quinto anno di attuazione del CPA sarà contrassegnato da varie tappe fondamentali, tra cui rivestono particolare importanza le previste elezioni nazionali. L'organizzazione pacifica e credibile delle elezioni rimane un elemento chiave ai fini della trasformazione pacifica dell'insieme del Sudan. L'adozione della legge elettorale e la costituzione della commissione elettorale nazionale rappresentano importanti prerequisiti in tale processo. L'Unione europea esorta le parti a procedere ai necessari preparativi tecnici e giuridici al fine di creare un clima elettorale favorevole allo svolgimento di elezioni libere e regolari quanto prima possibile, tenendo conto del calendario stabilito dal CPA.

Al fine di promuovere la credibilità e la trasparenza del processo elettorale, l'Unione europea è pronta a prendere in considerazione lo spiegamento di una missione europea di osservazione elettorale in stretto coordinamento con la Missione delle Nazioni Unite in Sudan (UNMIS).

L'Unione europea attribuisce notevole importanza ai lavori della commissione di valutazione, che si è rivelata un importante meccanismo per il dialogo tra le parti sudanesi e alcuni partner internazionali chiave del CPA. L'Unione europea sottolinea il suo impegno a rafforzare ulteriormente il ruolo della commissione di valutazione nell'assicurare la piena attuazione del CPA.

Per uno sviluppo stabile e pacifico del Sudan è necessaria una soluzione politica durevole del conflitto nel Darfur. Il governo di unità nazionale non deve risparmiare gli sforzi per porre fine alle sofferenze della popolazione del Darfur. L'Unione europea sostiene con vigore il ruolo svolto dal capo-mediatore congiunto dell'Unione africana e delle Nazioni Unite Djibrill Bassolé ed esorta il governo e i movimenti ribelli del Darfur ad associarsi agli sforzi da questi profusi per trovare una soluzione pacifica alla crisi

del Darfur. Lo spiegamento completo della missione UNAMID costituisce un fattore chiave per migliorare la situazione in materia di sicurezza ed assicurare quindi che l'aiuto umanitario vitale possa raggiungere la popolazione bisognosa. L'Unione europea esorta tutte le parti a concordare un cessate il fuoco effettivo e a dar prova di rispettare pienamente il diritto internazionale umanitario.

L'Unione europea resterà un partner impegnato nel sostegno dell'attuazione del CPA nonché in tutti gli sforzi volti a procurare pace e sviluppo alla popolazione del Sudan.

I paesi candidati Turchia, Croazia* ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia*, i paesi del processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e i paesi dell'EFTA Islanda, Liechtenstein e Norvegia membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina, la Repubblica moldova e l'Armenia aderiscono alla presente dichiarazione.

* La Croazia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia continuano a partecipare al processo di stabilizzazione e associazione.

(Fonte Consiglio Ue, 9 gennaio 2009)

NOTA INFORMATIVA DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA “L'EFFICACIA DEL SOSTEGNO COMUNITARIO CONCERNENTE LA LIBERTÀ, LA SICUREZZA E LA GIUSTIZIA IN BIELORUSSIA, IN MOLDOVA E IN UCRAINA”

A seguito degli allargamenti avvenuti nel 2004 e 2007, l'Unione europea si trova ora a confinare direttamente con la Bielorussia, la Moldova e l'Ucraina. La Commissione ha messo a disposizione di questi paesi fondi comunitari cospicui (166 milioni di euro nel periodo 2000-2005) per migliorarne le capacità nei seguenti settori: controllo delle frontiere, gestione dei flussi migratori e dell'asilo, lotta alla criminalità organizzata, sistema giudiziario e buon governo. La maggior parte dell'assistenza è stata fornita attraverso organizzazioni internazionali. La Commissione ha limitato l'aiuto fornito alla Bielorussia per la mancanza di rispetto dei principi democratici e dei diritti umani.

L'audit della Corte aveva lo scopo di valutare il successo conseguito dall'aiuto comunitario, di stabilire le ragioni alla base di eventuali insufficienze in termini di performance e di appurare in quale misura la Commissione abbia posto in atto un processo di apprendimento che le consenta di trarre insegnamento dalle esperienze precedenti, per il proseguimento dell'assistenza in questo campo.

La maggior parte dell'aiuto controllato ha ottenuto risultati soddisfacenti, in particolare nell'ambito della “Gestione delle frontiere”. Ad esempio, la Missione dell'Unione europea di assistenza alla frontiera tra Moldova e Ucraina (*European Union Border Assistance Mission to Moldova and Ukraine - EU BAM*) ha contribuito in modo significativo a sviluppare la capacità delle guardie di frontiera e dei servizi doganali in Moldova e Ucraina.

Al contrario, i progressi sono stati decisamente insoddisfacenti nel settore “Migrazione e asilo”, dove uno degli obiettivi principali dell'UE consiste nel contribuire a fornire centri di accoglienza che rispondano alle norme umanitarie internazionali sia per gli immigrati clandestini che per i richiedenti asilo.

Nonostante diversi successi, in generale i progressi compiuti nella lotta alla criminalità organizzata sono ancora insufficienti. Nei progetti volti a combattere il traffico di esseri umani, le componenti “punibilità” e “repressione dei reati” erano limitate. La sovrapposizione è frequente, dato che sono molti i donatori che vogliono finanziare progetti in questo settore. Per quanto riguarda i controlli sul narcotraffico, i progetti sono avanzati lentamente sia sul piano legislativo che dei servizi di intelligence delle forze di polizia. Per quanto concerne la prevenzione del riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, una delle sfide principali consiste nell’assicurare una repressione efficace.

Anche per quanto riguarda il sistema giudiziario e il buon governo i risultati sono contrastanti. Alcuni progetti hanno conseguito risultati complessivamente soddisfacenti, tuttavia i risultati finora ottenuti nei progetti di lotta contro la corruzione sono alquanto modesti.

I risultati limitati sono dovuti, in generale, a una combinazione di fattori che interessano la Commissione, le organizzazioni internazionali e varie autorità dei tre paesi interessati. Hanno inciso negativamente sui risultati dei progetti anche fattori esterni, come la continua instabilità politica in Ucraina. La coesistenza di diversi strumenti finanziari con finalità identiche ha avuto ripercussioni negative sulla qualità dell'approccio. In generale, il coordinamento del sostegno comunitario con quello di altri donatori non è stato sufficientemente sviluppato. La Commissione infine, non ha sfruttato appieno le possibilità di trarre insegnamento dall’esperienza acquisita e quest’ultima non sempre si rifletteva nei progetti appena avviati.

Sulla base delle osservazioni sopra esposte la Corte, formula raccomandazioni dettagliate che potrebbero aiutare la Commissione ad accrescere l'efficacia del sostegno fornito alla Bielorussia, alla Moldova e all’Ucraina a favore della libertà, della sicurezza e della giustizia.

Relazione speciale n. 9/2008

http://eca.europa.eu/products/SR08_09

(Fonte: Commissione Ue, 15 gennaio 2008)

TRASPORTI

CONFERENZA DEI MINISTRI AMBIENTE E ENERGIA NEI TRASPORTI

Discorso di apertura del Vice Presidente della Commissione europea

Antonio Tajani

Tokyo, 15 January 2009

Sono contento di partecipare a questo congresso. Mi congratulo di questa iniziativa giapponese e sono felice di vedere così numerosi i partecipanti, che dimostrano, a livello globale, sia la preoccupazione circa lo sviluppo sostenibile nel trasporto che un impegno per rispondere ad esso.

La Commissione Europea, attraverso politiche differenti, azioni ed iniziative, effettivamente si è impegnata molto nella lotta contro il cambiamento del clima.

Siamo ora nella fase di esecuzione delle nostre politiche - che sono le più ambiziose in tutto il mondo - ma malgrado questo, ci stiamo accertando che questa lotta non comprometta lo sviluppo economico, né ostacoli le nostre azioni durante questa crisi finanziaria.

Lo sviluppo di un sistema di trasporto sostenibile e compatibile con l'ambiente non deve, tuttavia, compromettere la competitività delle nostre imprese, a maggior ragione in questa delicata situazione economica. A tal fine, come avvenuto recentemente in occasione della crisi dei mercati finanziari, dobbiamo adottare misure coordinate a livello globale.

Per questo l'Unione europea promuove politiche di trasporto sostenibile anche al di fuori dei propri confini attraverso il finanziamento di progetti che coinvolgono, in particolar modo, i paesi in via di sviluppo, per aiutarli a preparare e ad implementare politiche rispettose dell'ambiente.

La politica dei trasporti dell'Unione europea è stata uno dei motori dell'integrazione economica dell'Europa che ha portato ad un lungo periodo di crescita e ad un forte aumento della presenza commerciale dell'Unione nei mercati mondiali.

Oggi, conciliare tutela dell'ambiente e sviluppo economico rappresenta una delle principali sfide a livello mondiale per questa politica. Per farvi fronte, come ben sapete, l'Unione Europea si è prefissata un obiettivo ambizioso: la riduzione delle proprie emissioni del 20% entro il 2020, e addirittura del 30% nel contesto di un accordo internazionale.

Tuttavia, non dobbiamo cadere nell'errore di vedere nella tutela dell'ambiente un limite allo sviluppo e alla competitività. Al contrario, diventa più che mai fondamentale, in questo contesto, fare della tutela dell'ambiente una risorsa per lo sviluppo economico: per farlo, dobbiamo puntare sull'innovazione e sulle nuove tecnologie.

Il trasporto ha un enorme potenziale da questo punto di vista, tanto più se si considera che in questo settore sviluppo sostenibile va di pari passo con la riduzione della dipendenza eccessiva dal petrolio, dipendenza che per il settore europeo dei trasporti è pari al 97%.

Tutti modi di trasporto hanno un margine per migliorare le loro prestazioni in termini di efficienza energetica. L'Unione europea si sta muovendo perciò su diversi fronti per cercare di ottimizzare questi margini e per diminuire l'impatto dei trasporti sull'ambiente.

A tale proposito stiamo lavorando per creare un Cielo Unico europeo attraverso la riorganizzazione dello spazio aereo al fine di accorciare le rotte e puntando sul miglioramento dei profili dei voli, delle procedure di partenza/atterraggio e delle operazioni a terra. Ciò permetterà una riduzione sostanziale delle emissioni di CO₂, riduzione che sarà rafforzata, a partire dal 2012, dal sistema di scambio delle emissioni.

Nel settore del trasporto su strada abbiamo appena lanciato un piano di azione per la promozione dei sistemi e dei veicoli di trasporto intelligenti. Inoltre, a breve, l'Unione si doterà di una legislazione vincolante per la riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri che andrà di pari passo con un'iniziativa europea a favore dei veicoli meno inquinanti. Infine, il sistema di navigazione satellitare Galileo contribuirà in modo decisivo ad un'organizzazione più efficace del nostro sistema di trasporti grazie ad informazioni estremamente dettagliate fornite in tempo reale ai viaggiatori.

Sono convinto che l'esperienza europea di integrazione armonizzata dei diversi sistemi di trasporto nazionali, possa rappresentare un esempio da seguire per le altre regioni del mondo. Grazie a continui progressi dal punto di vista tecnologico e organizzativo, ci stiamo muovendo verso un sistema di trasporto più pulito, efficiente, sicuro e scorrevole. È necessario che questi stessi obiettivi siano sostenuti e perseguiti dalle organizzazioni internazionali che si occupano in particolar modo di trasporto aereo e marittimo: i due grandi vettori della globalizzazione.

Ma il potenziale dei trasporti non si esaurisce qui. Non possiamo dimenticare, infatti, il potenziale rappresentato dalle infrastrutture.

Lo scorso 26 Novembre l'Unione ha adottato il proprio piano di rilancio economico che prevede un'accelerazione dei programmi europei di investimento a favore delle infrastrutture dei trasporti: le reti transeuropee -TEN-T-. In questo contesto, verrà accordata priorità ai modi di trasporti più rispettosi dell'ambiente ed efficienti dal punto di vista energetico.

Anche in questo caso, il nostro sguardo va ben al di là dei confini europei: siamo infatti convinti che la nostra esperienza in questo settore possa essere utilizzata per rafforzare i legami e la cooperazione con quei paesi in via di sviluppo che sono particolarmente colpiti dagli effetti del cambiamento climatico e che necessitano più che mai di interventi infrastrutturali. Mi riferisco all'Africa, dove nell'ambito del partenariato con l'Unione Africana, stiamo lavorando ad un progetto volto a sviluppare una rete transmediterranea in grado di collegare, un giorno, le reti europee con quelle africane. Ad inizio Febbraio sarò ad Adis Abeba per stabilire le basi di questa collaborazione.

(Fonte Commissione Ue, 15 gennaio 2009)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

PARLAMENTO EUROPEO



NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI DAL PARLAMENTO EUROPEO

LUNEDÌ IN AULA: IL CONFLITTO DI GAZA E LE NUOVE NORME SUI PESTICIDI

La prima sessione plenaria del 2009 si è aperta con un appello del Presidente del Parlamento europeo per l'immediato cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. I lavori parlamentari si sono concentrati sull'approvazione di nuove misure in materia di pesticidi. L'Europa si avvia verso la riduzione dell'utilizzazione dei pesticidi che, secondo studi recenti, risultano avere effetti negativi sulla salute e l'ambiente.

Con la speranza che il 2009 sia un anno all'insegna della pace, il presidente Pöttering ha lanciato un appello al cessate il fuoco immediato nel conflitto che oppone Israele e Hamas. "La vita di un palestinese vale quanto quella di un israeliano. E' inaccettabile che la popolazione civile continui a soffrire", ha dichiarato il presidente Pöttering, sottolineando che questa nuova crisi in Medio Oriente "ha un'impressione amara di *déjà vu*".

Il presidente ha poi esortato le due parti a trovare una soluzione "durevole" che implichi la creazione di due Stati distinti.

In questa situazione di crisi, il Presidente ha ricordato che il 2008 è stato l'anno del dialogo interculturale, un anno ricco di speranza, in cui si ha avuto modo di dimostrare che tra culture differenti non vi è necessariamente incomprensione.

Una risoluzione sulla drammatica situazione nella Striscia di Gaza sarà votata giovedì 15 gennaio.

Pesticidi: più rispetto per la salute e la tutela dell'ambiente

I pesticidi e gli effetti negativi sulla salute e l'ambiente derivanti dal loro uso sono stati oggetto di dibattito ieri, in Aula. Una delle nuove direttive in materia ha lo scopo di vietare l'uso di alcune sostanze chimiche considerate pericolose e presenti in molti prodotti antiparassitari. L'Onorevole Chrise Kläß (PPE-DE) relatrice della direttiva sulla riduzione dell'uso di pesticidi, ha sottolineato come queste nuove misure siano state proposte per "difendere gli utilizzatori, i consumatori e l'ambiente".

La relatrice della direttiva sulla regolamentazione dell'uso di pesticidi, la deputata Hiltrud Breyer (Verdi/ALE), è soddisfatta per il raggiungimento di un accordo sul tema che "rappresenta una pietra miliare per la salute e la tutela dell'ambiente".

Ridurre l'uso dei pesticidi

Dall'agricoltura all'uso privato, i pesticidi sono ormai entrati a far parte dell'uso quotidiano. Recenti studi hanno dimostrato che i pesticidi possono avere un effetto negativo sulla salute e l'ambiente. Anche a bassi livelli di concentrazione, possono alterare la produzione di ormoni, modificare i geni e ad avere effetti cancerogeni.

Di fronte a questa situazione allarmante, l'Unione europea ha deciso di modificare la sua legislazione in materia incoraggiando la riduzione dell'uso di tali prodotti.

In base alla nuova proposta di legge, l'uso dei pesticidi sarà vietato o fortemente ridotto nelle vicinanze di scuole, parchi o in prossimità di ospedali.

Inoltre, se approvata dagli Stati Membri dell'Unione europea, anche l'irrigazione aerea potrebbe essere vietata, soprattutto in vicinanza di zone residenziali.

Il concetto di "gestione antiparassitaria integrata", che è al centro della nuova normativa, mira a promuovere metodi di controllo non chimico degli organismi nocivi, come per esempio, la rotazione delle colture.

Christa Kläß (PPE-DE) è la relatrice tedesca che ha proposto agli Stati membri di presentare piani di azione per ridurre l'uso dei pesticidi del 25% entro i prossimi cinque anni e del 50% nei prossimi dieci.

In vista della votazione ha dichiarato che le nuove misure "forniranno una maggiore sicurezza per gli utilizzatori, il consumatore e l'ambiente".

Al bando le sostanze cancerogene

In discussione ci sono anche le nuove regole per inasprire le norme di sicurezza per la vendita di nuovi pesticidi sul mercato.

Se approvato, il regolamento vieterà l'uso di sostanze potenzialmente cancerogene, così come di quelle nocive per la riproduzione umana.

Nell'obiettivo della misura ci sono anche le sostanze nocive per i geni e quelle che incidono negativamente sulla produzione di ormoni.

Anche le sostanze che attaccano il sistema nervoso e il sistema immunitario saranno vietate.

Per i nuovi pesticidi, il regolamento indica un elenco di sostanze che possono essere utilizzate in modo sicuro. I nuovi pesticidi saranno così autorizzati a livello nazionale unicamente sulla base di questa lista.

Questa particolare misura, definita come la "pietra miliare per la salute e la tutela ambientale", è stata proposta dall'eurodeputata del gruppo dei Verdi, Hiltrud Breyer (Verde/ALE).

Entrambe le relazioni sono in fase di seconda lettura nell'ambito della procedura di codecisione.

Dopo i dibattiti, martedì si procederà al voto.

Altri soggetti all'ordine del giorno

- la mobilità urbana e gli aiuti di stato agli organismi pubblici di radiodiffusione
- le relazioni economiche e commerciali con i Balcani occidentali
- la Politica agricola comune (PAC) e la sicurezza alimentare
- l'uguaglianza tra uomini e donne in materia di occupazione e lavoro

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 9 gennaio 2009)

CRISI DEL GAS: ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE

La settimana prossima, in sessione plenaria, i deputati europei discuteranno sulla delicata questione della crisi del gas che sta opponendo la Russia e l'Ucraina dall'inizio del mese di gennaio.

La Russia accusa l'Ucraina di violare gli obblighi per il transito del gas trattenendo le forniture di passaggio destinate all'Europa, di conseguenza ha deciso di sospendere gli approvvigionamenti transitanti per questo Paese. La disputa ha ripercussioni anche in Europa le cui forniture si sono seriamente ridotte.

I rappresentanti delle compagnie di gas, la russa Gazprom e l'ucraina Naftogaz, sono stati invitati al Parlamento europeo questo giovedì per trovare una soluzione alla crisi energetica attuale. Di fronte alla commissione per gli affari esteri (AFET), Oleh Dubyna, presidente della compagnia Naftogaz, ha negato di aver prelevato il gas destinato al mercato europeo.

Il presidente di Gazprom, Alexei Miller, che non ha potuto partecipare alla riunione, si è invece incontrato per un colloquio col presidente del Parlamento europeo.

Per Jacek Saryusz-Wolski (PPE-DE), presidente della commissione affari esteri "L'Unione europea deve agire rapidamente affinché una soluzione sia trovata il più presto possibile, considerate le condizioni climatiche estreme che stanno colpendo i paesi del centro Europa". La maggior parte dei deputati, tra cui Jacek Saryusz - Wolski, ha posto l'accento sull'importanza, per l'Europa, di dotarsi di una politica europea di sicurezza energetica in grado di permettere la diversificazione delle risorse di approvvigionamento.

In Europa più della metà degli Stati Membri sono stati penalizzati dal blocco delle forniture provenienti dalla Russia. La Bulgaria, che dipende al 90% dal gas russo, ha subito notevoli conseguenze: interruzione del riscaldamento per migliaia di famiglie e chiusura di un numero importante di scuole e imprese. Al di là dei confini europei, i Paesi più toccati dalla crisi sono i Balcani, la Macedonia, la Serbia e la Turchia.

Per il deputato Adrian Severin (PSE), presidente della delegazione per le relazioni con l'Ucraina, si tratta piuttosto "di una crisi politica con scopi politici" e in questa crisi, l'Europa deve essere implicata non solo come vittima ma anche come interlocutore politico. Individuare la soluzione giusta è ciò a cui l'Europa deve mirare.

La Commissione europea ha trovato un accordo per l'invio di osservatori europei in Ucraina allo scopo di monitorare la situazione.

La crisi del gas è stata al centro dei dibattiti tra gli eurodeputati, la Commissione europea e il Consiglio, il 14 dicembre a Strasburgo.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 13 gennaio 2009)

ELEZIONI 2009: PRONTI A CANDIDARSI NEL PROPRIO PAESE, E NON SOLO

« Ogni cittadino dell'Unione residente in uno Stato membro di cui non è cittadino ha il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di detto Stato » (ex art 18, comma 2 del Trattato di Maastricht).

Dal 1993, un cittadino europeo ha diritto di votare e di candidarsi alle elezioni europee e municipali in uno stato membro diverso da quello di origine. Quest'importante novità però non sembra invogliare i cittadini ad interessarsi attivamente alle questioni europee.

La percentuale di europei che hanno votato in un altro Stato membro è aumentato nel corso degli anni: dal 5,9% nel 1994 al 12% nel 2004.. Non si può dire lo stesso per i candidati alle elezioni europee. Nel 1999, sessantadue candidati si sono presentati alle elezioni europee in un paese diverso da quello in cui hanno la cittadinanza. Nel 2004 il numero è sceso a 57. Le procedure d'iscrizione troppo onerose e la difficoltà di inserirsi nei parlamenti nazionali , potrebbero essere tra le cause dello scarso successo dell'applicazione di questa novità legislativa.

Monica Frassoni (Verdi, Italia), Willem Schuth (ALDE, Paesi-Bassi), Daniel Stroj (GUE/NGL, Repubblica Ceca) e Ari Vatanen (PPE-DE, finlandese), eurodeputati eletti come “non nazionali”, ci raccontano la loro esperienza.

Perché secondo voi, alle ultime elezioni europee, pochi cittadini si sono resi alle urne e pochi hanno presentato la loro candidatura nel loro paese di origine?

Willem Schuth, nato in Olanda e eletto in Germania :“La maggior parte delle persone che vivono in un paese diverso da quello di origine lo fanno essenzialmente per motivi professionali. Spesso non sono nemmeno informati sulla politica del loro paese. Dovremmo cercare di accelerare l'integrazione politica: i partiti politici nazionali devono essere più attivi e definire politiche paneuropee più chiare”.

Per Ari Vatanen, finlandese, eletto in Francia, la bassa partecipazione alle elezioni europee è dovuta alla mancanza di consapevolezza del voto: “Farsi eleggere in un paese diverso dal proprio è quasi impossibile. I parlamentari nazionali hanno tendenza a proteggere i loro seggi e molti di loro pensano che gli stranieri siano venuti solo per rubare questi seggi. Le rigidità nazionali rallentano il progresso dell'umanità alla quale apparteniamo tutti”.

Perché avete deciso di candidarvi in un altro Paese diverso dal vostro?

Daniel Stroj, eletto in Repubblica Ceca ci racconta la sua avventura europea: “ Sono nato in Repubblica Ceca ma gli eventi del 1968 mi spinsero a rifugiarmi in Germania dove ho lavorato come giornalista e scrittore. All'epoca il regime comunista Ceco mi privò della mia cittadinanza. Solo dopo la caduta del blocco sovietico nel 1989, sono ritornato in patria ma in qualità di straniero con diritto di residenza permanente e ho continuato il mio lavoro ma stavolta come politico”.

Monica Frassoni, italiana e al suo secondo mandato, ci racconta la prima volta che fu eletta in Belgio, 9 anni fa: “ Paul Lannoye, capolista dei Verdi francofoni, mi propose di candidarmi sulla sua lista ECOLO. Io accettai anche se ero convinta di non avere molte possibilità di essere eletta. Volevo però dare una mano in quella che fu una campagna di successo per il partito dei Verdi . Alla fine fui eletta”.

Per Ari Vatanen, ex campione di rally, anche la politica ha qualcosa di fatalistico: “Non si decidono questo tipo di cose, ci confessa l’eurodeputato, è la vita che mi ha portato a fare politica. La vita è tutto un costruire di ponti”.

Willem Schuth aveva 25 anni quando arrivò in Germania, nella Bassa Sassonia, per lavorare come funzionario del Ministero della Difesa dei Paesi Bassi. “Nel 1996 ho sentito il bisogno di investirmi in modo più attivo nella vita politica locale. Ho aderito così al partito liberale tedesco FDP. Sono stato molto lusingato che mi abbiano proposto come capolista per il partito liberale di questa regione per le elezioni europee del 2004”.

Il fatto di essere stati eletti altrove che nel vostro paese di origine, influenza il vostro lavoro di parlamentari? Partecipate alle riunioni organizzate dai deputati dei vostri paesi d’origine?

Per Monica Frassoni non c’è incompatibilità tra di due paesi. Al contrario, “credo che è un vantaggio avere la possibilità di lavorare come eurodeputata in più stati membri con la stessa legittimità. Purtroppo non tutti i deputati possono dire altrettanto”.

Per Ari Vatanen “c’è poca differenza col mio lavoro al Parlamento europeo. Qui le battaglie che si giocano non sono tra i paesi ma tra famiglie politiche. “Fortunatamente, aggiunge Vatanen, i finlandesi m’invitano sempre alle loro riunioni e ciò mi permette di condividere anche con loro le mie opinioni”.

“Mi trovo a mio agio con le due culture, quella olandese e quella tedesca”, ci confida Willem Schuth. “Per la mia circoscrizione è anche un vantaggio in quanto lo stato della Bassa Sassonia confina con l’Olanda”.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 5 gennaio 2009)

DIRITTI UMANI E BENESSERE DEGLI ANIMALI DIFESI QUESTO GIOVEDÌ IN PLENARIA

La sessione di voto si è aperta con una risoluzione sulla tragedia umanitaria che si sta consumando a Gaza da 21 giorni. I deputati hanno invocato l'immediato cessate il fuoco. Anche il massacro di Srebrenica è stato oggetto di una risoluzione che chiede appropriate commemorazioni in tutti gli Stati dei Balcani occidentali l'11 Luglio.

L'aula ha discusso il problema delle illegalità nei trasporti degli animali. In alcuni Stati membri dell'Unione la legislazione comunitaria in vigore dal 2007 non viene rispettata.

Trasporto degli animali: stop ai trattamenti crudeli

Il Presidente della Commissione parlamentare Agricoltura Neil Parish ha chiesto alla Commissione europea di dare spiegazioni sull'attuazione delle norme comunitarie per ridurre la sofferenza degli animali. Particolare preoccupazione per le condizioni di trasporto di cavalli, specialmente sulle lunghe distanze.

Il Commissario europeo Vladimír Špidla ha rivelato che alla fine del 2008 Cipro, Lituania, Malta,

Bulgaria e Lussemburgo non avevano ancora consegnato la relazione sull'attuazione della normativa. Il Commissario, all'unisono con i deputati, ha sottolineato che il modo di trattare gli animali è una questione etica e una questione di civiltà.

Trasporto di animali: allarme per cavalli e suini



Trasporti di animali inumani avvengono nelle strade europee

L'Unione europea ha adottato lo scorso anno, un nuovo regolamento per prevenire maltrattamenti e stress agli animali durante gli spostamenti per fini commerciali. I deputati europei hanno espresso la loro preoccupazione riguardo all'applicazione di questo regolamento da parte degli Stati Membri.

"Sono costantemente in contatto con alcune organizzazioni che hanno raccolto elementi sufficienti per ritenere che la legislazione vigente non venga applicata in un buon numero di Stati membri", spiega Neil Parish (PPE-DE), Presidente della commissione parlamentare AGRI (Agricoltura e sviluppo rurale), "Ho attirato più volte l'attenzione della Commissione su questo problema ma a quanto pare non è stato ancora fatto niente per richiamare gli stati membri ai loro obblighi".

I Cavalli i più maltrattati

"La mia più grande preoccupazione riguarda i cavalli", spiega l'Onorevole Parish. "Questi animali sono poco adatti ai viaggi a lunga distanza. La legislazione attuale prevede delle norme specifiche per il loro trasporto. Il problema è che non vengono applicate".

Per la deputata Liz Lynne (ALDE), esistono prove inequivocabili che mostrano come siano state violate le norme UE a tutela del benessere degli animali durante il trasporto a lunga distanza. "I cavalli

vengono trasportati per migliaia di chilometri, stipati come sardine in camion a temperatura di 40 gradi, senza cibo e acqua".

E' indispensabile quindi che i governi dei paesi europei e la Commissione agiscano rapidamente per garantire l'applicazione corretta delle norme, sanzionando i comportamenti non conformi alle regole.

"Mi auguro che la mia relazione e il dibattito che ne seguirà, consentiranno di aumentare la consapevolezza del problema, sia tra i miei colleghi che tra i cittadini in generale. (..) Spero che in questo modo si potrà fare un passo avanti per alleviare i traumi che questi poveri animali sono costretti a subire".

La dieta mediterranea patrimonio dell'UNESCO?

Nel 2009 l'UNESCO deciderà se includere la dieta mediterranea nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Neil Parish ha ricordato che una dieta ricca di pesce, olio di oliva, frutta e verdura abbassa il livello del colesterolo e favorisce la salute. Per questo, ha chiesto di inserirla, insieme ad altre diete, nel patrimonio dell'UNESCO quale parte della diversità culturale europea. Il Commissario Špidla ha ricordato che secondo il programma europeo "Frutta nelle scuole", 90 Milioni di euro del bilancio comunitario sono stati allocati per la distribuzione gratuita di frutta e verdura nelle scuole.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 15 gennaio 2009)

AFFARI INTERNI

L'EURO HA 10 ANNI: SIMBOLO DELL'INTEGRAZIONE E SCUDO CONTRO LA CRISI

Uno dei più grandi successi dell'Europa, simbolo dell'integrazione, fattore essenziale di stabilità e strumento fondamentale per la difesa dell'UE dagli choc economici e finanziari esterni. E' così che il Presidente Pöttering, Jean-Claude Trichet, Jean-Claude Juncker, Joaquín Almunia e Valéry Giscard d'Estaing hanno definito l'euro nella seduta solenne che ha celebrato il decimo anniversario della sua introduzione.

Dopo la proiezione di un video storico, il Presidente Hans-Gert **PÖTTERING** ha dato inizio alla seduta solenne sottolineando che l'introduzione dell'euro è stata una delle più importanti decisioni assunte dall'UE. La moneta unica, ha proseguito, è un elemento fondamentale del mercato comune ed ha semplificato i commerci, ispira fiducia ed è un vantaggio sicuro per i cittadini europei. Ha inoltre dotato l'Eurozona di uno strumento di difesa dagli choc esterni. Il Presidente ha infatti rilevato come l'euro abbia portato alla stabilità, salvando l'Europa dalle ripercussioni della recente crisi: «senza l'euro le conseguenze sarebbero state di gran lunga peggiori».

Ha poi affermato che la moneta unica rappresenta un segnale che l'UE è in grado di adottare misure per il suo futuro comune. Osservando come, con l'adesione della Slovacchia all'inizio dell'anno, la zona

euro è ora composta di 16 Stati, il Presidente ne ha auspicato un ampliamento «che la renderà ancora più stabile». Ha quindi voluto ringraziare tutti i protagonisti del passato che hanno promosso l'adozione dell'euro e coloro che lo gestiscono nel presente e, citando quanto detto da Helmut Kohl nel 1998, ha affermato: «la moneta è molto di più di un mezzo di pagamento, è parte dell'identità culturale e indicatore della stabilità politica». In conclusione, ha augurato all'euro tanta fortuna, nella speranza che continui ad essere un elemento positivo.

Anche per Jean-Claude **TRICHET**, Presidente della BCE, l'euro è una delle più grandi realizzazioni dell'Europa, ed ha ricordato che per decenni l'idea di una moneta unica è stata condivisa da pochi ma oggi è una realtà per 329 milioni di cittadini. L'adozione dell'euro, ha aggiunto, sarà un giorno considerata come una tappa decisiva verso un'unione sempre più stretta tra i popoli europei. Ha poi reso omaggio ai padri fondatori dell'Europa, tra i quali ha citato Alcide De Gasperi, e ai capi di Stato e di governo che sono stati degli europei «determinati, convinti e coraggiosi» e «senza i quali non ci sarebbe stato l'euro».

Da dieci anni, ha proseguito, i cittadini beneficiano di una stabilità dei prezzi senza precedenti per alcuni paesi, che «protegge i redditi e il risparmio, contribuisce a ridurre i costi del finanziamento, incoraggia gli investimenti, la creazione di posti di lavoro e la prosperità nel medio termine». La moneta unica, inoltre, «è un fattore di dinamismo per l'economia europea, ha migliorato la trasparenza dei prezzi, rafforzato gli scambi commerciali e favorito l'integrazione economica e finanziaria». In tempi di turbolenze, inoltre, ha dimostrato la sua validità: senza di esso non avremo potuto agire contro la recente crisi finanziaria.

Il governatore della BCE ha poi ricordato che è stato il Parlamento europeo a proporre per la prima volta, nel 1962, l'adozione di una moneta unica, e in proposito ha sottolineato l'importanza del costante dialogo tra le due istituzioni. Ma il successo dell'Unione Economica e Monetaria, ha ammonito, dipende da come saranno affrontate le future sfide: la crisi finanziaria, l'attuazione del patto di stabilità e l'allargamento dell'Eurozona.

Jean-Claude **JUNCKER**, Presidente dell'Eurogruppo, ha rilevato che negli ultimi 50 anni l'Europa ha dimostrato la capacità di creare lo spirito necessario per attuare le sue ambizioni: mercato interno, ampliamento e, appunto, l'Unione economica e monetaria. Quest'ultima, ha ricordato, ha percorso un lungo cammino non privo di difficoltà e di molti detrattori nel mondo politico e accademico e anche tra i banchieri centrali.

Dopo aver richiamato le principali tappe che hanno portato all'adozione dell'euro, ha voluto rendere omaggio alla visione, alla lungimiranza e all'impegno delle persone che lo hanno promosso. L'euro, ha quindi sottolineato, «è diventato il segno più tangibile dell'integrazione europea», riconosciuto nel mondo e garanzia di stabilità, e protegge i cittadini dalle conseguenze più gravi della crisi economica.

Ma i veri esami per la coesione e la coerenza della zona euro devono ancora arrivare. Si tratta, ha spiegato, di sfide interne ed esterne. Riguardo alle prime ha sostenuto che i governi dell'Eurozona dovranno agire insieme per contenere gli effetti della crisi economica, adottare misure eccezionali e politiche macroeconomiche prudenti, orientate alla crescita. Sul piano esterno, poi, il ripristino della stabilità dell'economia finanziaria e reale «implica una profonda riforma del sistema finanziario, e l'eliminazione di importanti squilibri nel mix tra consumo e risparmio globale».

A tal fine occorrerà collaborare con l'America e l'Asia. In proposito, tuttavia, ha rilevato come spesso, in Europa, gli interessi nazionali prevalgano su quelli comuni. Ha quindi concluso sostenendo che l'UEM è prima di tutto un progetto politico e, di conseguenza, si dovrà mettere a profitto il prossimo decennio per rafforzare le istanze politiche dell'UEM.

Per Joaquín **ALMUNIA**, commissario incaricato della politica monetaria, 10 anni dopo l'introduzione della moneta unica bisogna essere orgogliosi dei suoi risultati. «L'euro e l'UEM sono un successo straordinario», ha spiegato: a valuta europea ha aiutato a far fronte alla crisi economica, è confrontato al dollaro come divisa internazionale e fa ora parte della vita quotidiana per circa 330 milioni di

cittadini. A quest'ultimo proposito, ha sottolineato che l'euro è un simbolo dell'identità europea e ricorda i benefici dell'integrazione: bassa inflazione, stabilità dei prezzi, impulso al commercio, creazione di posti di lavoro (3 milioni in più rispetto al decennio precedente), stimolo del mercato interno e protezione dalle oscillazioni esterne.

Senza l'euro, ha ribadito, la crisi sarebbe stata di gran lunga peggiore. A questo proposito ha rilevato l'importanza del patto di stabilità e delle misure adottate dalla BCE, che hanno evitato il collasso finanziario, mentre la zona euro è sempre più attraente. Le istituzioni UE, gli Stati membri, l'Eurogruppo e la BCE, ha aggiunto, devono ora lavorare congiuntamente per rimettere le economie sul sentiero della crescita sostenibile e, in proposito, ha riaffermato la validità delle proposte della Commissione.

L'approfondimento della vigilanza sui bilanci e la sua estensione a altri aspetti macroeconomici, la connessione tra le politiche macroeconomiche, le riforme strutturali, la protezione esterna dell'euro e la migliore governance dell'UEM, ha concluso, devono essere le basi su cui dovrà poggiare il prossimo decennio, affinché abbia altrettanto successo del primo.

Valéry **GISCARD D'ESTAING**, ex Presidente della Repubblica francese, ha anzitutto reso omaggio a coloro che hanno tracciato il cammino verso l'adozione dell'euro, ripercorrendone le principali tappe.

Nel sottolineare che il successo dell'euro ha superato le aspettative dei suoi detrattori e anche dei suoi sostenitori, ha rilevato che la moneta unica è diventata la seconda divisa mondiale e «una delle più rispettate». La sua buona gestione, ha aggiunto, «ne ha fatto uno scudo contro la crisi economica e una base per la crescita senza inflazione». Senza l'euro, ha spiegato, «l'Europa continentale sarebbe oggi scossa da una tempesta monetaria che aggraverebbe la crisi economica».

La politica monetaria, ha proseguito, «deve sforzarsi di contenere l'effetto depressivo della crisi e preparare il ritorno di una crescita senza inflazione quando dovranno essere saldati i deficit pubblici e l'indebitamento generati dalla crisi». Ha però ammonito «dal voler dare all'euro una dimensione mondiale che lusingherebbe la nostra vanità ma che moltiplicherebbe i nostri rischi». L'euro, ha insistito, «è la moneta del Continente europeo e deve esprimere la sua cultura particolare». Ha poi sostenuto la necessità di rimettere in ordine la regolazione bancaria dell'Eurozona, su impulso e sotto la supervisione della BCE. Infine, ha concluso sostenendo che il successo dell'euro, simbolo dell'integrazione, «deve darci il coraggio di andare più avanti nella costruzione dell'Europa»; «alla fatalità del fallimento, bisogna opporre la dinamica del successo che, oggi, ha un bel nome: si chiama euro».

Dopo l'intervento dell'ex Presidente della Repubblica francese sono intervenuti la Presidente della commissione economica e monetaria del Parlamento e il relatore sui 10 dell'UEM. Hanno poi preso la parola i rappresentanti dei gruppi politici.

Tra questi, Cristiana **MUSCARDINI** (UEN, IT) ha rilevato che dopo dieci anni, lo spazio crescente dell'euro negli scambi internazionali e il suo utilizzo come valuta di riserva «dimostrano che è moneta di riferimento nel mondo, che ha garantito la stabilità monetaria e ha contribuito all'integrazione dell'economia degli Stati che l'hanno adottato». E ciò «a prescindere da alcuni errori di valutazione che hanno creato problemi ai cittadini sia per il reale valore di cambio tra la moneta nazionale e l'euro che per i pochi controlli effettuati, poi, sui costi di merci e servizi».

L'euro, ha ricordato, «è nato senza imposizioni esterne, senza guerre di conquista o egemonie politiche», è stato il risultato della libera convergenza di undici governi, che hanno creduto nella creazione di un'unione economica e monetaria «come passo essenziale per tentare di arrivare a quell'unione politica che, purtroppo, è ancora una meta da raggiungere».

A suo parere, alcuni dei problemi che si sono verificati «sono dovuti all'inefficienza di un sistema che non aveva previsto i modi per guidare l'altro grande fenomeno concomitante e cioè l'accelerazione del processo di mondializzazione e i grandi cambiamenti delle ragioni di scambio a livello internazionale». Ma l'euro ha comunque consentito di affrontare una serie di difficoltà, la più grave quella dell'attuale

crisi finanziaria, e «ci ha protetto dalle forti tensioni che si sono verificate sui mercati: se non avessimo avuto l'euro avremmo ripetuto in peggio l'esperienza del 1992».

Nel salutare l'ingresso della Slovacchia nell'UEM, ha poi sottolineato per fare fronte alla crisi attuale le misure della BCE e della Commissione «hanno svolto un ruolo di tamponamento e di contenimento ma - ha ribadito - ci sembra inconcepibile una politica monetaria sganciata dalla politica economica».

Ha quindi rilevato la necessità di un dialogo tra le istituzioni nazionali responsabili delle politiche economiche, le banche centrali e la BCE. La deputata, ha quindi sostenuto la necessità di affrontare il cambiamento «riportando al centro l'economia reale e maggiore coesione e connessione tra banca centrale e le istituzioni europee preposte all'indirizzo politico e programmatico». Una politica economica comune sui grandi temi strategici, ha concluso, «è di interesse vitale per i cittadini e non può essere rimandata».

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 13 gennaio 2009)

SIETE PRONTI A CAMBIARE PASSAPORTO? AL VIA IL PASSAPORTO BIOMETRICO NIENTE IMPRONTE DIGITALI PER I MINORI DI 12 ANNI

Il passaporto biometrico sarà obbligatorio solo per chi si reca fuori dallo spazio Schengen.

Passaporti biometrici: niente impronte digitali per i minori di 12 anni

Da fine giugno 2009 i passaporti dei cittadini europei dovranno includere due impronte digitali in un microchip. Il Parlamento ha adottato un regolamento che esenta i minori di 12 anni da quest'obbligo, prevedendo la revisione di tale soglia alla luce di uno studio sull'affidabilità delle impronte dei bambini. Per una maggiore tutela di questi ultimi, è prevista l'applicazione del principio "una persona, un passaporto", rinunciando alla prassi di iscriverli sui documenti di viaggio dei genitori.

Approvando con 594 voti favorevoli, 51 contrari e 37 astensioni un maxi-emendamento di compromesso concordato col Consiglio dal relatore Carlos **COELHO** (PPE/DE, PT), il Parlamento ha adottato una modifica dell'attuale regolamento sulle norme minime di sicurezza dei passaporti che già prevede l'applicazione di un microprocessore che contenga elementi di identificazione biometrica (tratti facciali e impronte digitali). Il compromesso precisa che il microchip dovrà essere «altamente protetto» e che dovranno essere rilevate «due impronte digitali, prese a dita piatte», in formato interoperativo. Le nuove disposizioni sulle impronte digitali si applicheranno a partire dal 28 giugno 2009.

Impronte digitali solo per i bambini di età superiore a 12 anni

L'accordo raggiunto con il Consiglio **fissa a dodici anni l'età dei bambini esentati dal rilevamento delle impronte digitali.** Permette però agli Stati membri che, prima della data di entrata in vigore del regolamento, hanno adottato una legislazione che prevede un limite di età inferiore a 12 anni di continuare ad applicare questa soglia per altri quattro anni. Precisa, peraltro, che tale limite non può essere inferiore a sei anni. Infatti, i progetti pilota condotti in alcuni Stati membri hanno evidenziato

che le impronte dei bambini di meno di sei anni di età non sono di una qualità tale da consentire una verifica univoca dell'identità.

Tuttavia, il compromesso prevede che, entro tre anni dall'entrata in vigore del regolamento, la Commissione presenti **una relazione** basata su uno studio approfondito e su vasta scala, realizzato da un'autorità indipendente sotto la sua supervisione, che dovrà esaminare l'affidabilità e la fattibilità tecnica dell'utilizzazione a fini di identificazione e verifica delle impronte digitali dei bambini di età inferiore a 12 anni, ivi compreso un confronto dei tassi di respingimento ingiustificato registrati in ciascuno Stato membro. Se necessario, la relazione dovrà essere corredata di proposte volte ad adeguare il regolamento.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 13 gennaio 2009)

COMUNICAZIONE

PREMIO EUROPEO CARLO MAGNO PER LA GIOVENTÙ: NUOVA SCADENZA PER LE CANDIDATURE!

La scadenza per candidarsi al Premio Carlo Magno per la gioventù è posticipata al 16 febbraio, per dare ad un maggior numero di candidati l'opportunità di partecipare alla seconda edizione del Premio. La procedura per candidarsi, semplicissima, è accessibile su

<http://cyp.adagio4.eu/>.

Il Premio Carlo Magno per la gioventù, promosso dal Parlamento europeo e dalla Fondazione Carlo Magno di Aquisgrana, si rivolge ai giovani tra i 16 e i 30 anni coinvolti in iniziative che promuovono la comprensione tra i popoli di diversi paesi europei.

I vincitori riceveranno una somma compresa tra i 2000 e i 5.000 euro, per finanziare iniziative già svolte o avviate e che favoriscano la cooperazione tra giovani europei. I rappresentanti dei migliori progetti dei 27 Stati membri dell'Unione europea saranno invitati alla cerimonia di premiazione ad Aquisgrana, in Germania, il 19 maggio 2009.

Il premio intende far crescere il senso di appartenenza comune nei giovani europei. Saranno premiate iniziative che mostrano, in pratica, come giovani europei di diversi paesi lavorano fianco a fianco a un progetto comune, per esempio organizzando eventi, scambi o progetti in rete.

L'anno scorso il primo Premio Carlo Magno per la gioventù è andato al progetto ungherese "Studenti senza confini". Grazie a questa iniziativa, più di cento studenti provenienti da Romania, Slovacchia, Ungheria, Ucraina e altri paesi si riuniranno ogni anno per discutere di tematiche europee. Il secondo e il terzo premio sono andati a iniziative promosse da giovani inglesi e greci.

Il modulo di candidatura è online in 22 lingue su: <http://cyp.adagio4.eu/>, su <http://www.europarl.europa.eu/> o sul sito dell'Ufficio d'Informazione del Parlamento europeo in Italia, www.europarl.it.

Il nuovo termine per la presentazione delle candidature è il 16 febbraio 2009.

Per maggiori informazioni, contattare:

Nikos Salliarelis, nikos.salliarelis@europarl.europa.eu, Tel: 0032 (0)498 983326 oppure l'Ufficio d'Informazione per l'Italia del Parlamento europeo: epitalia@europarl.europa.eu

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 13 gennaio 2009)

ECONOMIA

L'EUROZONA FA SEDICI

La Slovacchia, con l'anno vecchio, ha detto addio anche alla sua moneta nazionale, la corona. Con fuochi d'artificio e concerti rock gli slovacchi hanno festeggiato l'adozione dell'euro. La Slovacchia è diventata così il sedicesimo membro dell'Eurozona ed il primo dell'ex blocco sovietico ad adottare la moneta europea con la speranza di apportare una maggiore stabilità economica e finanziaria al Paese.

Dal primo gennaio 2009 potremmo trovare nel nostro portafogli delle monetine con le immagini del castello di Bratislava, l'effigie del Monte Kriváň e una croce patriarcale: sono i nuovi euro slovacchi.

I quattordici eurodeputati slovacchi hanno appoggiato all'unisono l'introduzione della moneta europea, anche se, come ha dichiarato l'onorevole Miroslav Mikolášik (PPE-DE) " non ci fosse stata la crisi economica, probabilmente ne avremmo posticipata l'introduzione".

La tempesta economica ha inciso molto sui paesi non membri della zona euro nei quali si è registrata una forte svalutazione della moneta locale.

Il Paese si aspetta molto dall'adozione dell'euro. Basti pensare che gran parte delle esportazioni slovacche ha come destinatari i paesi dell'eurozona.

Martedì 13 gennaio, l'emiciclo di Strasburgo ha accolto un dibattito sulle sfide che l'euro dovrà affrontare a dieci anni dalla sua introduzione.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 8 gennaio 2009)

ENERGIA

CRISI DEL GAS: L'EUROPA RISCHIA DI RESTARE AL FREDDO

La crisi del gas ha rischiato di lasciare al freddo gran parte dei paesi europei. Mentre i ministri dell'Energia dell'Unione europea, riuniti il 12 gennaio 2009 in consiglio straordinario, invitano le due parti in causa a riprendere immediatamente le forniture, gli eurodeputati rilanciano il dibattito sulla necessità di dotare l'Europa di una politica estera comune in materia di energia.

La crisi del gas è esplosa in seguito alle controversie commerciali tra la Russia e l'Ucraina. Il 2 ottobre 2008, i primi ministri dei due governi hanno firmato un protocollo d'intesa sulla base del quale i due Paesi si sono impegnati a passare gradualmente ad un sistema di prezzi di mercato e di garantire il transito del gas, a destinazione Unione Europea, via territorio ucraino.

Il 7 gennaio 2009, la Russia ha interrotto i rifornimenti di gas a destinazione dell'Europa che passano attraverso l'Ucraina. Il Primo Ministro russo, Vladimir Putin, ha accusato Kiev di violare gli obblighi di transito trattenendo illegalmente le forniture di passaggio destinate ai clienti europei. Dopo una serie di negoziati e trattative trilaterali - Unione europea, Russia e Ucraina- si è arrivati alla conclusione di un accordo. L'Europa dovrebbe finalmente riprendere a riscaldarsi a pieno regime.

La dipendenza energetica dell'Unione europea

Il conflitto russo-ucraino ha messo in evidenza il problema della dipendenza energetica dell'Europa nei confronti di Mosca, la quale assicura circa il 42% delle importazioni europee di gas. Il gas rappresenta un quarto del consumo energetico totale dell'UE. Questa rischiosa dipendenza è accentuata dal fatto che il 90% delle esportazioni di gas russo, in direzione dell'UE, transita attraverso il territorio ucraino.

Come conseguenza della crisi, il dibattito sulla necessità di una politica europea comune nel settore energetico è tornato alla ribalta. Oggi pomeriggio, in emiciclo, gli eurodeputati discuteranno sul nuovo "pacchetto energetico", adottato lo scorso novembre dalla Commissione europea.

Il nuovo pacchetto per la sicurezza e la solidarietà energetica europea è incentrato su quattro elementi chiave: la creazione di meccanismi bilaterali e regionali di solidarietà in caso di blocchi di forniture; la diversificazione delle risorse e delle fonti di approvvigionamento; l'identificazione delle interconnessioni frontaliere mancanti e la trasparenza dei flussi fisici del gas.

Il progetto energetico è stato redatto dall'eurodeputata Anne Laperrouze (ALDE). Il dibattito in Aula potrà essere seguito in diretta oggi pomeriggio alle 16.30 su EP Live.

http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/051-45733-012-01-03-909-20090108STO45594-2009-12-01-2009/default_it.htm

(Fonte Parlamento Ue, 15 gennaio 2009)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

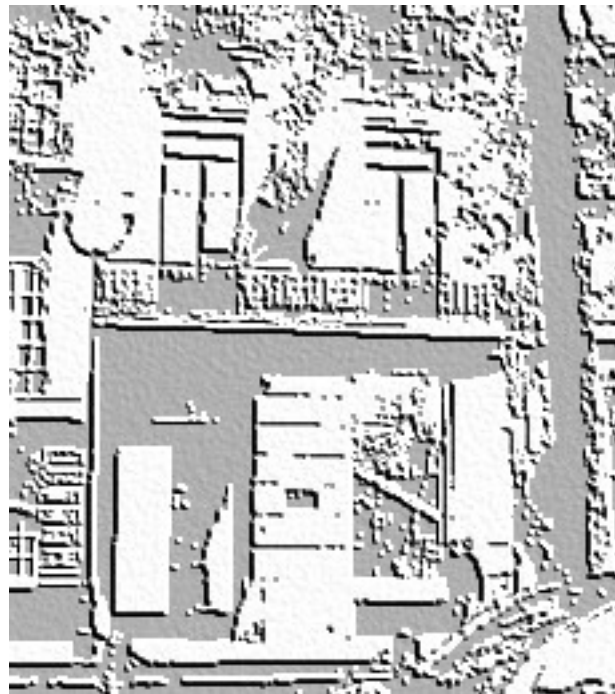


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 1/*n*

16 gennaio 2009

Selezione di richieste di partenariato

ISTRUZIONE

LEONARDO MOBILITY PROJECT: VOCATIONAL TRAINING IN COMPUTER SCIENCE.

The Secondary/high school “Jose Planes” located in Murcia (Spain) is working on a project addressed to the call for proposal **Leonardo/mobility in the framework of the Lifelong Learning Programme (LLP)**.

In this high school, besides the studies of secondary education and graduate, there is a **vocational training in the speciality of computer science**. The vocational training degree includes the development of practical training in companies.

The main objective of these internships aims to improve a foreign language and make their knowledge on practice.

We would like to send 2 trainers for 4 weeks in another country of the European Union.

So we are looking for a High school or a Vocational Training Centre that could provide companies where the trainers could realize the practices.

In exchange, the High school of Murcia would do also the same for the pupils related to their speciality (computer science) who wants to come to Spain: search for companies, housing, etc.

We would like to prepare the proposal with enough time to close it properly. So we will appreciate a quick answer.

Contact person:

Gustavo.lopez@info.carm.es

We look forward to hearing from you soon.

Best Regards.

Gustavo López
Oficina de la Región de Murcia
Avenue des Arts, 3,4,5
B-1210 - Bruxelles

Tel: 0032-0-22233348
Fax: 0032-0-22191458

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

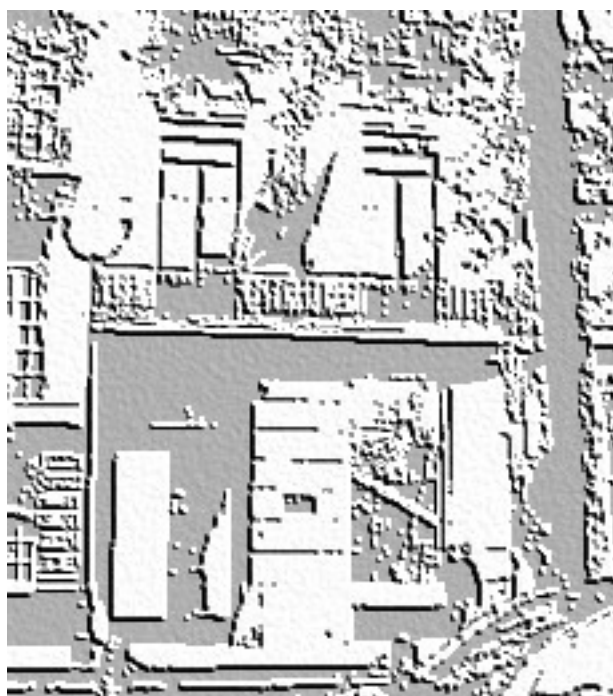


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 1/*n*

16 gennaio 2009

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

ENERGIA

WORKSHOP ON REGIONS AND SUCCESSFUL ENERGY STRATEGIES AND TOOLS

REGIONS AND CITIES IMPLEMENTING SUSTAINABLE ENERGY STRATEGIES: THE ADDED-VALUE OF SATELLITE INFORMATION AND SERVICES

The Hague, The Netherlands, 22-23 June 2009

The demand for energy is rising. Fossil energy sources are drying up while traditional energy production modes which depend on them generate major costs to the economy and the environment.

In this challenging context, how can Local and Regional Authorities best shape their regional energy strategies?

This workshop will demonstrate that Local and Regional Authorities have substantial leverage for action, notably by using innovative satellite information and services to save energy and make the most of the alternative renewable energy sources available.

This non-technical workshop will feature transferable experience and best-practices, introduced by regional actors using these innovative tools as part of successful regional energy strategies.

Decision-makers, professionals, and representatives of SMEs who wish to have original input to strategic decision-making in their region as well as practical information about how these tools can support their everyday work, are invited to register here.:

http://www.eurisy.org/doceurisy/20090622_Hague/Forms/Hague_Workshop_Registration_Form.doc

For additional information, download the

[Workshop 1st Announcement](#)

http://www.eurisy.org/doceurisy/20090622_Hague/Announcements/Hague_Workshop_1st_Announcement.pdf

LE POINT DE VUE DE LA SOCIÉTÉ CIVILE EUROPÉENNE SUR L'ÉNERGIE NUCLEAIRE



Comité économique et social européen

Le Comité économique et sociale européen (CESE) a le plaisir de vous inviter à la conférence sur:

" Le point de vue de la société civile européenne sur l'énergie nucléaire "

Lundi 26 janvier 2009 de 9h00 à 18h00

Salle Civitas – JDE 62 (6^{ème} étage)

Siège du CESE – 99 rue Belliard – 1040 Bruxelles

L'énergie nucléaire connaît actuellement une renaissance motivée par deux facteurs primordiaux: la nécessité de combattre le réchauffement planétaire dû aux émissions de gaz à effet de serre d'origine fossile et celle de disposer d'une énergie faiblement carbonée plus abondante pour soutenir la croissance mondiale.

La société civile européenne joue un rôle de plus en plus important dans la définition et la mise en œuvre des politiques en faveur de l'énergie nucléaire. Le but de la conférence est de stimuler le dialogue entre les acteurs de la société civile sur des questions clés liées au futur de l'énergie nucléaire dans l'UE. La conférence s'organisera autour de quatre tables rondes:

- La perception de la société civile sur les risques et les bénéfices connexes à l'énergie nucléaire;
- Les attentes de la société civile en matière de transparence dans l'énergie nucléaire;
- La participation de la société civile dans le processus de décision;
- Le rôle de la société civile dans l'implémentation de la convention d'Aarhus.

Les débats réuniront diverses organisations socio-économiques, des représentants de l'industrie et des syndicats, des acteurs majeurs de l'Union européenne ainsi que des organisations non gouvernementales et des citoyens européens.

Une interprétation simultanée sera assurée depuis et vers les langues suivantes: anglais, français, allemand, tchèque, italien et espagnol. Un buffet sera offert par le CESE.

Vous trouverez en pièce-jointe le programme provisoire de la conférence ainsi que le formulaire d'inscription (à retourner **au plus tard le 16 janvier 2009** à l'adresse suivante:

energienucleaire@esc.europa.eu).

Toutes les informations relatives à la conférence sont également disponibles sur notre site Internet à l'adresse suivante:

http://www.eesc.europa.eu/sections/ten/index_fr.asp?id=7000tenfr

Dans l'espoir de vous rencontrer à cette occasion, nous vous prions de croire, Madame, Monsieur, à l'assurance de notre haute considération.

János Tóth,

Président de la Section "Transports, énergie, infrastructures, société de l'information"
Comité économique et social européen

FORMULAIRE D'ENREGISTREMENT	REGISTRATION FORM
<i>CONFÉRENCE</i>	<i>CONFERENCE</i>
<i>"LE POINT DE VUE DE LA SOCIÉTÉ CIVILE EUROPÉENNE SUR L'ÉNERGIE NUCLÉAIRE "</i>	<i>"THE VIEW OF EUROPEAN CIVIL SOCIETY ON NUCLEAR ENERGY "</i>
26 janvier 2009	26 January 2009

Merci de vouloir renvoyer ce formulaire / Please return the completed form to:
*European Economic and Social Committee
Unit "Conferences"
99, rue Belliard
B-1040 BRUSSELS
Tel.: 32-(0)2-546.92.13 ou 546. 87.74*

e-mail: energienucleaire@eesc.europa.eu

Délai d'inscription / Deadline for booking: 16.01.09

TOUTES LES INDICATIONS EN MAJUSCULES S.V.P / ALL DATA IN CAPITAL LETTERS PLEASE

DONNEES PERSONNELLES / PERSONAL DETAILS:

<i>Nom de famille / Last name:</i>
<i>Prénom / First name:</i>
<i>Fonction / Function :</i>

<i>Organisation</i>	
<i>Rue / Street</i>	<i>CodePostal / ZIP-Code:</i>
<i>Ville / City</i> :	<i>Pays / Country:</i>
<i>Téléphone/Phone:</i>	<i>Télocopie/fax :</i>
<i>E-mail / adresse électronique:</i>	

DOCUMENTATION EN / DOCUMENTATION IN

Français

English

	OUI YES	NON NO
ASSISTEREZ-VOUS À LA CONFERENCE LE 26 JANVIER 2009 ? WILL YOU BE ATTENDING THE CONFERENCE ON 26 JANUARY 2009?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PARTICIPEREZ-VOUS AU BUFFET LUNCH LE 26 JANVIER 2009 ? WILL YOU BE ATTENDING THE BUFFET LUNCH ON 26 JANUARY 2009?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

N.B.: The European Economic and Social Committee **cannot** cover participants' travel and subsistence costs. In the absence of any message to the contrary, you should assume that this registration has been accepted.
 N.B. :Le Comité économique et social européen **ne prendra pas** en charge les frais de voyage et de séjour des participants. En l'absence d'indication contraire, cette inscription doit être considérée comme acquise et ne fera donc pas l'objet d'une confirmation.

DATE:

SIGNATURE:

Le point de vue de la société civile européenne sur l'énergie nucléaire

Lundi 26 Janvier 2009 de 9h00 à 18h00

Salle Civitas – JDE 62 (6ème étage)

Siège du CESE – 99, rue Belliard – 1040 Brussels

PROGRAMME PROVISOIRE

9h00 Accueil

9h20 Allocution de bienvenue

Mme Iriini Ivoni Pari, vice-présidente du Comité économique et social européen (CESE)

9h30 Discours d'ouverture

M. Vladimír Remek, député européen, Groupe confédéral de la Gauche unitaire européenne/
Gauche verte nordique

M. Ristori, directeur général adjoint, DG TREN, Commission européenne

PREMIERE TABLE RONDE

09h50 – 11h10

PERCEPTION SOCIALE ET ACCEPTATION DE L'OPINION PUBLIQUE: IMPACT ÉCONOMIQUE ET SOCIAL DE L'ÉNERGIE NUCLÉAIRE

L'énergie nucléaire fait l'objet d'un regain d'intérêt en raison de son rôle potentiel mais controversé dans l'atténuation du réchauffement climatique et, plus généralement, dans le soutien au développement durable. L'acceptation du public pourrait être largement améliorée si le rôle positif de l'énergie nucléaire était clairement démontré et mieux expliqué.

Présidente: **Mme Ulla Sirkeinen**, membre du Comité économique et social européen

Intervenants:

- **M. Jean Claude Autret**, représentant de la société civile
- **M. Norbert Scheider**, directeur, Head of EU Representative Office of E.ON (*sous réserves*)
- **M. Robert Knight**, directeur de recherches, Ipsos MORI
- **M. Mycle Schneider**, consultant international en énergie et politique nucléaire
- **M. Andrea Ricci**, coordinateur du projet NEEDS (New Energy Externalities Developments for Sustainability)

Débat animé par **M. David Stellfox**, journaliste

DEUXIEME TABLE RONDE

11h15 – 12h45

LES ATTENTES DE LA SOCIÉTÉ CIVILE EN MATIÈRE DE TRANSPARENCE DANS LE DOMAINE DE L'ÉNERGIE NUCLÉAIRE

L'énergie nucléaire compte parmi les activités industrielles dont on attend le plus en termes de transparence et de responsabilité dans le processus décisionnel. Malgré d'importantes différences culturelles d'un pays à l'autre, les attentes des médias et de l'opinion publique en ce qui concerne les activités à risque présentent un certain nombre de caractéristiques communes. L'objectif est de parvenir à définir une vision commune des attentes des parties concernées quant aux conditions et aux pratiques visant l'amélioration de la transparence des activités dans le domaine nucléaire.

Président: **M. János Tóth**, président de la Section spécialisée "Transports, Energie, Infrastructures et Société de l'information" (CESE)

Intervenants:

- **Mme Magda Toth**, représentante de la société civile
- **M. Edgardo Iozia**, membre du Comité économique et social européen
- **M. Jan Haverkamp**, responsable énergie nucléaire, Greenpeace
- **M. Hans Codée**, directeur exécutif, COVRA
- **M. Christian Legrain**, Association des Ecologistes Pour le Nucléaire (AEPN)

Débat animé par **M. David Stellfox**, journaliste

Conclusion des débats de la matinée: **M. David Stellfox**, journaliste

12h45 – 14h15 Buffet Lunch

TROISIEME TABLE RONDE

14h15 – 15h45

LA PARTICIPATION DE LA SOCIÉTÉ CIVILE AU PROCESSUS DÉCISIONNEL DANS LE DOMAINE NUCLÉAIRE

Le public doit avoir accès à toutes les informations importantes disponibles et qui ne sont pas considérées trop sensibles pour des raisons de sécurité nationale ou d'enjeu commercial. Il faut entretenir un niveau élevé de confiance et de transparence avec l'opinion publique qui a le droit de prendre part au processus décisionnel dans le domaine de l'énergie nucléaire.

Président: **M. Wolf**, membre du Comité économique et social européen

Intervenants:

- **M. Claude Leloup**, représentant de la société civile
- **M. Jean Paul Poncelet**, conseiller auprès de la Présidence du Directoire (*sous réserves*)
- **M. Marc Beyens**, président de l'AIDN (Association internationale du droit nucléaire)
- **M. Mariano Vila d'Abadal**, secrétaire général de GMF
- **Mme Patricia Lorenz**, responsable de campagne "Energie", Amis de la Terre (*sous réserves*)

Débat animé par **M. David Stellfox**, journaliste

15h45 – 16h15 PAUSE-CAFÉ

QUATRIEME TABLE RONDE

16h15 – 18h00

LE RÔLE DE LA SOCIÉTÉ CIVILE DANS LA MISE EN OEUVRE DE LA CONVENTION D'AARHUS

La convention d'Aarhus a pour objectif de contribuer à une amélioration effective de la qualité et de la transparence du processus décisionnel au bénéfice des citoyens. Pour les acteurs locaux et les ONG, la participation ne devrait pas avoir pour seul but d'améliorer l'acceptation mais de mener à de meilleures décisions. C'est là qu'intervient la confiance mutuelle entre les décideurs et les citoyens de même que la confiance des décideurs et des citoyens dans le processus décisionnel lui-même.

Président: **M. Gérard Dantin**, membre du CESE

Intervenants:

- **Mme Mariana Mircea**, représentante de la société civile
- **Mme Edit Herczog**, députée européenne, Groupe socialiste
- **M. Jerzy Zajakala**, président de la Commission du Développement durable du Comité des Régions
- **M. Jean-Claude Delalonde**, président de l'ANCLI (Association Nationale des Commissions Locales d'Information des activités nucléaires) (*sous réserves*)
- **M. Simon Webster**, chef de l'unité "Fission", DG RTD, Commission européenne

Débat animé par **M. David Stellfox**, journaliste

Conclusion de la journée: **M. David Stellfox**, journaliste

12 FEBRUARY 2009, ICT FOR ENERGY EFFICIENCY: EU CONFERENCE AND INFO DAY

The European Commission, Information Society and Media DG – ICT for Sustainable Growth, is organising a conference during the [European Sustainable Energy Week](#) which will provide participants with an overview of the policy actions in support of *Information and Communication Technologies for Energy Efficiency*.

In addition, it aims to facilitate networking and consortia-building in view of the forthcoming calls for proposals for **projects on this domain under FP7 and CIP Programmes**. Furthermore, we will welcome **short presentations by participants*** regarding ideas for potential proposals on ICT for Energy Efficiency domains.

[Programme and registration are available on the event website.](#)

Please note that before participating in the information and brokerage session, it is highly recommended to read the Work Programmes and call details on the links below. Furthermore, please prepare your questions and/or your presentations in advance for the brokerage session.

Please note that pre-registration is mandatory at:

http://85.255.198.139/eusew/page.cfm?page=event_content&sby=1&sval=39854&sd=39854&id=44

Details about the event

Information and Communication Technologies for Energy Efficiency: EC actions and funding opportunities for research, development and take-up.

Date: **Thursday, 12 February 2009**

Hour: **14:30 – 18:00**

Location: **Room S3, Charlemagne Building, [170 Rue de la Loi \(Wetstraat\), BE-1049 Brussels](#)**

Language: **English**

There are no registration fees for this event, but you should [register on-line](#) in order to attend it.

Please note that the number of seats is limited to 430, therefore the Commission reserves the right to confirm, on a free selection basis, only as many registrations as seats available.

PROGRAMME OF THE DAY

Session Chairperson: Gérard COMYN, Acting Director, European Commission DG INFSO.

From 14:30 to 14.50 "Addressing the contribution of ICT towards the European Union's energy efficiency targets"

Member of the Cabinet of Mrs Viviane Reding, Commissioner for Information Society and Media.

From 14:50 to 15.10 "Overview of the Commission's efforts to enhance the contribution of ICT to energy efficiency "

Colette MALONEY, Head of Unit "ICT for Sustainable Growth". European Commission, DG INFSO.

From 15:10 to 15.45 "FP7-WP2009 Objective ICT-2009.6.3: ICT for Energy Efficiency" and Objective ICT-2009.6.5: Novel ICT Solutions for Smart Electricity Distribution Networks (Joint call ICT and Energy Themes)

Mercè GRIERA I FISA, Project Officer "ICT for Sustainable Growth". European Commission, DG INFSO.

From 15:45 to 16.15 Coffee break

Session Chairperson: Colette MALONEY, Head of Unit "ICT for Sustainable Growth". European Commission, DG INFSO.

From 16:15 to 16.45 "ICT Policy Support Programme - WP2009 Objective 4.1: ICT for energy efficiency in social housing"

Manuel SANCHEZ JIMENEZ, Project Officer "ICT for Sustainable Growth". European Commission, DG INFSO.

From 16:45 to 17.45 Open questions and brokerage event. Short presentations presented by participants* and networking between them regarding ideas for potential proposals for the above Objectives in FP7 ICT-2009 and CIP ICT-PSP WP2009.

From 17:45 to 18:00 Conclusions

*** How to send you short presentation regarding ideas for potential proposals**

> Each presentation will last not more than 3-5 minutes, depending on their number.

> Your presentation should be organised into no more than 3 slides, which have to be sent to INFSO-ICT4EE@ec.europa.eu by the 5th February 2009 at the latest.

Sending the e-mail, please do not forget to specify the Work Programme (FP7 or ICT-PSP) and the Objective (please see below) on which your idea is focused. Please specify as well, your contact details and if you agree on publishing your slides on our website afterwards.

Details about the Work Programmes and calls for proposals related to the event

7th Framework Programme

- ICT Call 4 [Objective 6.3 ICT for Energy Efficiency](#)
- Joint call ICT & Energy [Objective 6.5 Novel ICT solutions for Smart Electricity Distribution Networks](#).

The call is already open, for further details please visit: <http://cordis.europa.eu/fp7/ict/sustainable-growth>

ICT PSP Work Programme

- [Objective 4.1: ICT for energy efficiency in social housing](#)

The call for proposals should open from 29 January till 2 June 2009.

Further details on: http://ec.europa.eu/information_society/activities/ict_psp

Please do not hesitate to contact us for any further information: INFSO-ICT4EE@ec.europa.eu.

We look forward to seeing you in Brussels,

ICT for Sustainable Growth

Working together for a low carbon economy

ec.europa.eu/ictforsg

cordis.europa.eu/fp7/ict/sustainable-growth

Information Society and Media Directorate-General

European Commission

INFORMAZIONE TECNOLOGICA

ICT FOR A GLOBAL SUSTAINABLE FUTURE

International Conference

January 22-23, 2009

European Commission

1040 - Brussels

Charlemagne building, 170 rue de la Loi

Today's societies are facing increasingly complex issues, unprecedented in the history of mankind, and serious risks of breakdowns are in sight, as far as environmental, economic and social issues are concerned. In order to avoid major worldwide crises, industrial, emerging and developing countries will need to agree, sooner or later, on an alternative way forward, based on a true sustainable development, a more sustainable economic growth, more equally shared resources. What is at stake is durable innovation paths for companies and, ultimately, the wellbeing of all citizens of the world to be measured by new indexes going "beyond GDP".

Information and Communication Technologies (ICT) will play a central role in this future, not only because ICT have become in just two decades a key driver of the development of all countries worldwide, but also because ICT can efficiently contribute to the achievement of the revised economic, social and environmental objectives which this future envisages. Moreover, Europe is undoubtedly well placed to proactively promote this new concept of progress towards a true sustainable future.

In this context, the "ICT for a global sustainable future" conference is organised, with the support of the PARADISO project, on January 22-23, 2009 at the European Commission in Brussels (Charlemagne building, 170 rue de la Loi).

The event officially takes place under the aegis of the European Commission and takes advantage of the support of many leading organizations: the OECD, UNESCO, ITU, WWF, the Club of Rome (European Support Center), the World Future Council, and the Forum for the Future.

The event will give the opportunity to participants to thoroughly understand and discuss what is at stake and which research areas can be usefully explored in the short and in the longer terms so that appropriate infrastructures, applications and services, based on Information and Communication Technologies, can be available tomorrow for the citizens of the world.

The event will start on Thursday, Jan. 22 at 10:00am and will be officially opened by European Commissioner Viviane Reding. It will end on Friday, Jan. 23 at 4:30pm. The first day will be mainly devoted to keynote addresses, visions presented by supporting organisations and contributions from worldwide experts in ICT and societal developments, addressing the various issues summarised above. The second day will focus on "the way forward", will include presentations and discussions related to the "PARADISO reference document" disseminated prior to the event, and will eventually discuss a possible roadmap to efficiently build on event outputs.

Over 400 individuals and organisations, active or interested in the areas of ICT and of societal developments are expected to attend. Even if registration for the event is free of charge, pre-registration is compulsory, due to security rules linked to access to event venue. Moreover, early registration is strongly recommended since, due to room capacity constraints, the registration process may be closed prior to the event.

Please note that there is no Call for papers published for this conference but that some contributions submitted in response to the open consultation launched following the release of the draft version of the PARADISO reference document will be selected and presented during the conference. We therefore invite you to submit a contribution to the **Open consultation**

Programma e registrazione:

<http://www.paradiso-fp7.eu/conference.php>

RICERCA

GROWING GALILEO EVENT: PREPARING FOR FP7'S SECOND CALL

With FP7's second call for proposals about to be launched, the GSA is hosting Growing Galileo 2009, a conference and information day that will help participants make winning proposals.

Growing Galileo 2009 will be held 27-28 January in Brussels. It will focus on the funding opportunities for satellite navigation project proposals available under the European Commission's 7th Research Framework Programme (FP7). A total of €40 million is available through FP7's second call for Galileo and EGNOS research and development projects.

With a focus on the upcoming second round of FP7 calls, Growing Galileo 2009 is an opportunity for participants to network and form partnerships with other organisations.

Those attending will learn about the projects accepted for funding under FP7's first call for proposals, launched in November 2007. Presentations from GNSS industry experts and market leaders will stimulate brainstorming and the exchange of ideas among participants.

The first day, 27 January, will cover the status of the Galileo and EGNOS programmes. Keynote speeches from industry experts, presentations from successful GNSS projects from FP6 will be capped off by a session on international cooperation.

A networking cocktail afterwards will provide the perfect opportunity to link up with potential project partners for the next round of global navigation satellite system (GNSS) proposals.

An FP7 Information Day on 28 January is the business of the second day. Participants will attend discussions on business financing in tough economic times, a presentation of the FP7 second call for proposals, and talks on the results and experiences from the first call. Opportunities for networking with other companies will be provided throughout 2-day event.

Registration for the Growing Galileo is [now open](#).

More information

[FP7 2nd call announced!](#)

http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm?fuseaction=UserSite.cooperationDetailsCallPage&call_id=191

[Register for Growing Galileo 2009](#)

<http://growinggalileo09.teamwork.fr/>

SALUTE

WORKSHOP ON EMF AND HEALTH: SCIENCE AND POLICY TO ADDRESS PUBLIC CONCERNS

**Workshop on EMF and Health: Science and Policy to address public concerns,
Brussels, 11-12 February 2009**

Venue: Auditorium, Breydel Building, Avenue d'Auderghem 45, 1040 Brussels

- [Workshop Programme](#)
- [Registration to attend the workshop](#)
- [Contacts for further information](#)

The European Commission (DG Health and Consumers and DG Enterprise and Industry) is organising a workshop on "EMF and Health: Science and Policy to Address Public Concerns". This event is scheduled to be held on 11 and 12 February 2009 in Brussels.

The aim of this workshop is to discuss and identify the expectations of stakeholders in view of the latest scientific assessments and to generate a constructive dialogue involving services from the European Commission, members of the European Parliament, scientists and other stakeholders. Ultimately, the workshop should generate conclusions that help orient the policy process.

Workshop Programme

The 1.5 days programme will have the following structure:

Day 1 (11 February 2009) will contain 3 sessions:

- Session 1 ("*The current EU regulatory framework*") will contain presentations by the EC (DG SANCO, ENTR and EMPL) and by CENELEC describing all the current relevant legislation and product standards at EU level.
- Session 2, ("*The latest assessments*") will be a series of short presentations of the conclusions of various assessments of the potential health effects of electromagnetic fields: the new SCENIHR opinion (coming out in January 2009), the conclusions from the EMF-NET project (completed in August 2008) and the conclusions from the BioInitiative Report. The SCENIHR (Scientific Committee for Emerging and Newly Identified Health Risks) is one of the three independent EU non-food Scientific Committees. It provides scientific advice to the European Commission on issues relating to consumer safety, public health and the environment, such as EMF and other physical hazards, nanotechnologies, medical devices, antimicrobial resistance, and methodologies for risk assessment.

- Session 3 ("Comparing assessment approaches") will present to the audience the various approaches followed in these assessments, both in terms of methodology and interpretation of the data. The goal of this session is to develop a better understanding on why the outcomes of the various assessments differ.

Day 2 (12 February 2009) will contain one more session and a final debate:

- Session 4 ("Positions from the stakeholders") is reserved for the presentation of the positions and wishes of the various stakeholders: workers, concerned citizens (groups of hypersensitive people and environment & health NGO), mobile manufacturers and telecom operators. It will also touch upon the issue of risk communication.

At the end of the workshop there will be a 1 hr debate to try and identify the best course of future policy actions at EU level.

Each session will be concluded by a 30 min. panel discussion moderated by the session chair.

Registration to attend the workshop, deadline 20 January 2009

Please register online via the following questionnaire. As space at the venue is limited, the registration is password-protected. The user name and the password can be obtained by contacting the following

e-mail address: SANCO-EMF-WORKSHOP-FEBRUARY-2009@ec.europa.eu

Contacts for further information

- Mr Laurent BONTOUX at DG SANCO (laurent.bontoux@ec.europa.eu, tel: +32 2 299 13 63)

- Mr Mark BOGERS at DG ENTR (mark.bogers@ec.europa.eu, tel: +32 2 296 81 83)

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it